Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — **Roma — Giovedì 2 marzo** — **Numero 51**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	**Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi**	**AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione:	anno L. **32**;	semestre L. **17**;	trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno:	» » **36**;	» » **19**;	» » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale:	» » **80**;	» » **41**;	» » **22**

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 724 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 12 giugno 1902, n. 185;

Visti gli articoli 15 e 256 del regolamento per l'applicazione della legge stessa, approvato col R. decreto 17 luglio 1904, n. 431;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono istituiti presso i Municipi e gli istituti indicati nella tabella unita al presente decreto, uffici speciali per il rilascio del certificato di nulla osta pegli oggetti d'arte di fattura non anteriore ai cinquanta anni, in esportazione per l'estero.

Art. 2.

La direzione effettiva di tali uffici è affidata ai sindaci, se gli uffici risiedono in un Municipio, o ai rispettivi direttori, se gli uffici risiedono in un istituto.

L'alta vigilanza e direzione è affidata in ogni singola regione ai sovraintendenti che sono a capo degli uffici d'esportazione governativi o ai direttori effettivi di essi sino a quando le sovraintendenze non saranno istituite, e ciò a' termini dell'articolo 405 del regolamento per l'applicazione della legge 12 giugno 1902, n. 185;

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *il guardasigilli:* RONCHETTI.

Numero	CITTÀ dove ha sede l'ufficio	SEDE DELL' UFFICIO
1	Brescia	Pinacoteca civica Martinengo.
2	Como	Municipio.
3	Verona	Accademia Cignaroli.
4	Udine	Municipio.
5	Ferrara	Municipio.
6	Ancona	Museo archeologico.
7	Pisa	Municipio.
8	Siena	Istituto di Belle Arti.
9	Lucca	Municipio.
10	Carrara	Accademia di Belle Arti.
11	Massa	Stabilimento teorico pratico di Belle Arti.
12	Livorno	Municipio.
13	Pietrasanta	Municipio.
14	Serravezza	Municipio.
15	Volterra	Municipio.
16	Capri	Municipio.
17	Lecce	Municipio.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
ORLANDO.

Il numero 725 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 27, 28, 29 e 138 della legge 23 dicembre 1888, n. 5888 *decies*, sulla pubblica sicurezza;

Visto il regolamento per l'esercizio e per la sorveglianza delle caldaie a vapore, approvato con R. decreto in data 27 giugno 1897, n. 270;

Visto il Nostro decreto, n. 23, in data 1 gennaio 1903, che modifica gli articoli 34, 42, 47 e 58 del regolamento predetto;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio, di concerto col Nostro ministro segretario di Stato per l'istruzione pubblica e col Nostro ministro segretario di Stato per l'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato l'unito regolamento speciale per l'esercizio e la sorveglianza delle caldaie a vapore esistenti presso le RR. scuole d'applicazione per gl'ingegneri, visto, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Art. 2.

Il regolamento predetto è applicabile anche alle caldaie esistenti presso il R. Istituto tecnico superiore di Milano, la R. Scuola navale superiore di Genova ed il R. Museo industriale di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 20 novembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RAVA.
ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

REGOLAMENTO speciale per l'esercizio e la sorveglianza delle caldaie a vapore esistenti presso le RR. scuole di applicazione per gl'ingegneri.

Art. 1.

L'esercizio e la sorveglianza delle caldaie a vapore e degli altri recipienti di vapore contemplati nell'art. 1 del regolamento 27 giugno 1897 appartenenti alle RR. scuole d'applicazione per gl'ingegneri ed ai RR. istituti superiori ad esse pareggiati, sono affidati sotto la propria responsabilità ai direttori delle scuole e degli istituti medesimi, i quali provvederanno all'uopo col mezzo di persone che posseggano i requisiti voluti dal detto regolamento per i periti e per i conduttori degli apparecchi a vapore.

Art. 2.

I direttori delle scuole e degli istituti di cui al precedente articolo sono tenuti ad osservare e a fare osservare le disposizioni del regolamento 27 giugno 1897 e quelle che potranno in seguito essere emanate dal Ministero d'agricoltura e commercio per la costruzione e per l'esercizio degli apparecchi a vapore e dei loro accessorî per la esecuzione e frequenza delle visite interne, di quelle esterne e delle prove e riprove idrauliche.

Per ciascun apparecchio a vapore sarà tenuto un libretto matricolare per la registrazione dei risultati di ogni verificazione.

Il libretto dovrà essere conforme al modello stabilito dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio a termini del regolamento 27 giugno 1897.

Art. 3.

I direttori anzidetti sono tenuti a denunciare entro il primo bimestre di ciascun anno, direttamente al Ministero d'agricoltura, industria e commercio tutti gli apparecchi a vapore contemplati nell'art. 1 del regolamento predetto, che durante l'anno saranno tenuti in esercizio nelle scuole e negli istituti rispettivi.

Le denuncie, da compilarsi secondo l'allegato modello *A*, unico per tutte le dette scuole e tutti i detti istituti, conterranno distintamente per ciascun apparecchio la notazione delle qualifiche e misure essenziali.

Art. 4.

I direttori delle scuole e degli istituti anzidetti sono tenuti a vigilare per l'osservanza delle presenti disposizioni regolamentari.

Modello A.

Denuncia delle caldaie a vapore.

Numero progressivo della caldaia appartenente alla scuola	Scopo a cui è destinata la caldaia	Luogo dove la caldaia fu costruita	Anno nel quale la caldaia fu costruita	Specie fissa, semifissa, locomobile	Pressione indicata nel bollo	Superficie di riscaldamento	Potenza corrispondente alla macchina in cavalli

Data . . . .

Il direttore della R. scuola d'applicazione per gli ingegneri in.....

Visto: d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell' interno presidente del Consiglio dei ministri
GIOLITTI.
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
RAVA.
Il ministro della pubblica istruzione
ORLANDO.

Il numero 726 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 86, capoverso, della legge sulla Basilicata 31 marzo 1904 n. 140;

Veduto che i Comuni della Basilicata che all'epoca della promulgazione della predetta legge erano già divisi in parecchie borgate, oltre il centro abitato, ed avevano scuole elementari già istituite nelle frazioni o borgate, sono quelli di Atella, Avigliano, Castelluccio Superiore, Garaguso, Maratea, Marsiconuovo, Montalbano Ionico, Ripacandida, Rivello, Trecchina e Tursi;

Veduta la spesa che i predetti Comuni sostengono per le anzidette scuole elementari istituite nelle frazioni e borgate;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La somma di lire cinquemila portata dal capo terzo della tabella *G* della legge 31 marzo 1904 n. 140 a vantaggio dei Comuni della Basilicata i quali all'epoca della promulgazione di detta legge erano già divisi in parecchie borgate, oltre il centro abitato, sarà ripartita per il quinquennio stabilito dalla legge medesima, e come concorso alla spesa pel mantenimento delle scuole elementari già istituite nelle frazioni e borgate, nel modo seguente:

Al Comune di	Atella	L.	107 00
id.	Avigliano	»	1373 00
id.	Castelluccio Superiore	»	215 00
id.	Garaguso	»	429 00
id.	Maratea	»	900 00
id.	Marsiconuovo . . .	»	429 00
id.	Montalbano Ionico .	»	215 00
id.	Ripacandida	»	442 00
id	Rivello	»	460 00
id.	Trecchina	»	215 00
id.	Tursi	»	215 00
	Totale	L.	5000 00

Art. 2.

Le predette somme saranno pagate annualmente entro il mese di dicembre sopra dichiarazione del R. provveditore agli studi di Potenza che i singoli Comuni adempiono agli obblighi delle leggi sulla istruzione primaria e mantengono effettivamente le scuole delle borgate per le quali il sussidio viene concesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

IL MINISTRO

SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Viste le leggi 26 giugno 1902, n. 245 e 8 luglio 1904, n. 381, per la costruzione e l'esercizio dell'Acquedotto pugliese;

Visto l'art. 7 del regolamento per l'esecuzione delle leggi suddette, approvato con R. decreto 17 novembre 1904;

Visto il decreto Ministeriale 17 febbraio 1905, con cui, in esecuzione dell'art. 7 del regolamento suddetto, la Commissione incaricata di esaminare le domande di ammissione alla gara internazionale venne composta di:

S. E. Pozzi comm. avv. Domenico, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, presidente.

Manganella comm. avv. Raffaele, direttore generale delle opere idrauliche.

Maganzini comm. ing. Italo, ispettore superiore del genio civile presidente di sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

De Cornè comm. ing. Raffaele, ispettore superiore nel R. corpo del genio civile.

Bruno cav. ing. Gio. Battista, ispettore superiore nel R. corpo del genio civile.

Vista la relazione della Commissione suddetta;

Decreta:

Sono ammesse alla gara indetta pel 3 maggio 1905 per la concessione della costruzione ed esercizio dell' Acquedotto pugliese, con derivazione di acque dalle sorgenti del Sele a Caposele, le seguenti Ditte:

1. Société Anonyme des Hauts Fourneaux de Pont-à-Mousson.
2. Philipp Holzmann e C. di Francoforte sul Meno.
3. Robinson Flemings e C. di Londra.
4. Decloedt et Dumon de Bruges e Blankenbergue (Belgio).
5. Compagnie générale des conduites d'eau di Liegi.
6. H. Garnier Courtaud e C. e Fougerolles Frères di Parigi.
7. Sir John Jackson Limited di Londra.

8. Società alti forni, fonderie ed acciaierie di Terni.
9. Società generale immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola di Roma.
10. Ercole Antico e soci di Genova.
11. Società veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie di Padova.
12. Società anonima degli alti forni e fonderie di Piombino.

Roma, 28 febbraio 1905.

Il ministro
TEDESCO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'art. 30 del testo unico delle leggi sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato col R. decreto del 9 ottobre 1900, n. 373, in virtù del quale i detti Istituti possono, durante il corso legale, scontare effetti cambiari a un saggio inferiore a quello normale, alle condizioni indicate nel R. decreto 25 ottobre 1895, n. 639;

Veduto che, per l'art. 3 della legge 27 dicembre 1903, n. 499, la ragione dello sconto inferiore alla normale, da applicarsi come sopra, deve essere stabilita mensilmente;

Veduto il decreto Ministeriale del 27 luglio 1904, col quale venne fissato al 3 1/2 per cento il minimo del saggio anzidetto pel mese di agosto;

Veduti i successivi decreti coi quali fu prorogata a tutto il volgente mese la facoltà di scontare all'indicato saggio del 3 1/2 per cento;

Sentiti gli Istituti di emissione;

Determina:

La facoltà consentita agli Istituti di emissione, col citato decreto del 27 luglio 1904, di scontare a una ragione non inferiore al tre e mezzo per cento le cambiali presentate e garantite da firme commerciali e bancarie di prim'ordine, aventi una scadenza non maggiore di tre mesi dalla data dello sconto, è prorogata a tutto marzo 1905.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, addì 28 febbraio 1905.

Il ministro
L. LUZZATTI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 4 delle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali approvata con R. decreto del 24 novembre 1895, n. 679;

Visto che furono presentati allo sdoganamento dei lavori di magnesio metallico;

Che i lavori di magnesio non sono nominati nè in tariffa, nè nel repertorio;

Che per il loro carattere hanno, più che con altre merci, analogia con i lavori di alluminio puro;

Udito il Collegio consultivo dei periti doganali;

Determina:

I lavori di magnesio metallico sono assimilati ai « Lavori di alluminio puro » che il repertorio della tariffa rimanda a « Metalli e leghe metalliche non nominati » (voce 235 della tariffa).

Roma, addì 1 marzo 1905.

Pel ministro
BUSCA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 15 gennaio 1905:

Grillo cav. Carlo, contrammiraglio nel Corpo dello stato maggiore generale della R. marina, giudice supplente nel tribunale supremo di guerra e marina, esonerato dall'anzidetta carica.

Chierchia cav. Gaetano, id. nel Corpo dello stato maggiore generale della R. marina, nominato giudice supplente nel tribunale supremo di guerra e marina.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 2 febbraio 1905:

Segre Roberto, capitano 20 artiglieria campagna, trasferito nel Corpo di stato maggiore.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 1° gennaio 1905:

Basso cav. Andrea, tenente colonnello 23 fanteria, collocato a riposo per infermità non provenienti dal servizio, con decorrenza per gli assegni dal 1° febbraio 1905.

Con R. decreto del 19 gennaio 1905:

Nattino Pietro, tenente 3 bersaglieri, collocato a riposo per infermità provenienti da causa di servizio con decorrenza, per gli effetti della pensione, dal 16 febbraio 1905.

Beretta Ugo, già tenente 85 fanteria, licenziato dal servizio con perdita del grado e con effetto dal 24 febbraio 1904, in seguito a sentenza del tribunale militare speciale di Torino del 23 febbraio 1904.

Con R. decreto del 29 gennaio 1905:

Gisolfi Clemente, capitano ufficiale istruttore nei tribunali militari, esonerato dalla anzidetta carica dal 1° febbraio 1905.

Con R. decreto del 2 febbraio 1905:

Biondo Carlo, capitano 9 bersaglieri, collocato in aspettativa speciale.

Silvestri Rosolino, id in aspettativa speciale a Verona, richiamato in servizio dal 2 febbraio 1905.

Delmonte Alessandro, tenente 49 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Valdes Vincenzo, id. in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° febbraio 1905,

Con R. decreto del 5 febbraio 1905:

Richieri Giovanni, capitano 2 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Con R. decreto del 9 febbraio 1905:

Marino Bernardo, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 2 febbraio 1905.

Gobbi Serafino, id. id. id., l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Ermacora Francesco, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 7 febbraio 1905.

Arborio Mella conte di Sant'Elia Luigi, id. id. per motivi di famiglia, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto con lo stesso grado e con anzianità 23 gennaio 1900, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 5 febbraio 1905:

Caracciolo Di Castagneta Marino, tenente reggimento lancieri di Novara, promosso all'attuale grado con riserva d'anzianità, precederà nel ruolo, con anzianità 26 giugno 1904, il tenente Gavazza Giovanni.

Con R. decreto del 9 febbraio 1905:

Puletti Enrico, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento, arma di cavalleria.

Slinger Guido, sottotenente id. per infermità non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 1° gennaio 1905:

Muricchio cav. Vincenzo, maggiore 16 artiglieria campagna, collocato a disposizione del Ministero degli affari esteri, con decorrenza per gli assegni, dal 1° gennaio 1905.

Con R. decreto del 26 gennaio 1905:

di Somma Vincenzo, tenente 19 artiglieria campagna, dispensato per sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto col suo grado ed anzianità fra gli ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 2 febbraio 1905:

Gliamas cav. Ernesto, colonnello a disposizione del Ministero, cessa di essere a disposizione ed è nominato direttore in 2° dell'istituto geografico militare.

Con R. decreto del 5 febbraio 1905:

Brunelli Amilcare Rosolino, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 9 febbraio 1905:

Palizzolo nobile Gandolfo, tenente colonnello 11 artiglieria campagna, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 19 gennaio 1905:

Arizzi Giovanni, tenente contabile in aspettativa, per infermità non provenienti dal servizio, collocato in riforma, a decorrere, per gli effetti della pensione, dal 24 novembre 1904.

Con R. decreto del 5 febbraio 1905:

Paratore Luigi, capitano in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° febbraio 1905.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 9 febbraio 1905:

Armani Clemente, ufficiale d'ordine di 2ª classe, rettificato il nome come appresso: Armani Ascanio Clemente.

Notificazione.

Corradini dott. cav. Camillo, segretario di 1ª classe, cessa di appartenere al personale del Ministero della guerra, essendo stato nominato ispettore amministrativo in quello dell'istruzione pubblica, con R. decreto 12 febbraio 1905, a datare dal 16 detto.

Personale della giustizia militare.

Con R. decreto del 9 febbraio 1905:

Soddu cav. Gavino, avvocato fiscale di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.

Sigher cav. Luigi, id. 3ª id., id. alla 2ª id.

Argenti cav. Nicola, sostituto avvocato fiscale di 1ª id., id. avvocato fiscale militare di 3ª classe.

Liberali cav. Vittorio, id. id. 2ª id., id. alla 1ª classe.

Piccoli cav. Ferruccio, id. id. 3ª id., id. alla 2ª id.

Dessy avv. Francesco, sostituto segretario di 1ª id., nominato sostituto avvocato fiscale militare di 3ª classe.

Miani Calabrese dott. Carlo, id. id. 2ª id., promosso alla 1ª classe.

Parenti dott. Antonino, sostituto segretario aggiunto, id. sostituto segretario di 2ª classe.

Lo Surdo dott. Giovanni, nominato sostituto segretario aggiunto.

Personale tecnico dell'Istituto geografico militare.

Con R. decreto del 9 febbraio 1905:

Senno Fortunato, topografo di 2ª classe, promosso topografo di 1ª classe.

Bonini Ferdinando, aiutante topografo, id. id. 2ª id.

Farmacisti militari.

Con R. decreto del 29 dicembre 1904:

Chialchia cav. Andrea, farmacista capo di 2ª classe, in aspettativa, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità comprovata, con decorrenza per gli assegni dal 16 gennaio 1905.

Ragionieri di artiglieria.

Con R. decreto del 26 gennaio 1905:

Donati cav. augusto, ragioniere principale di 1ª classe, revocato dall'impiego.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 29 gennaio 1905:

Timossi Paolo Giovanni, ragioniere geometra di 1ª classe, collocato a disposizione del Ministero della marina dal 16 febbraio 1905.

Putti Mario, id., 1ª id., direzione autonoma genio Spezia (marina), cessa di essere a disposizione del Ministero della marina dal 16 febbraio 1905.

Lace cav. Lorenzo, aiutante ragioniere geometra direzione genio Spezia, promosso ragioniere geometra di 2ª classe.

Scudellari Aurelio, id. id. sottodirezione autonoma genio Maddalena, id. id.

Ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 29 gennaio 1905:

I seguenti ufficiali d'ordine di 2ª classe sono promossi alla 1ª classe.

Mele Saverio — Riccardi Francesco — Amanti Orazio — Modica Giovanni — Tacconelli Giuseppe — Costa-Raschieri Edoardo — De Litala Achille — Di Marzo Michele — Desoloux Giovanni — Manoelli Adolfo — De Vincenzo Giuseppe — Storti Antenore — Barone Cesare — Ramo Serafino — Colli Tommaso — Malacrida Gerolamo — Tanzi Guglielmo — Rossini Benigno — Barucchieri Pietro — Luera Nicola — Barcellini Bartolomeo — Calamati Marcello Torquato.

I seguenti ufficiali d'ordine di 3ª classe sono promossi alla 2ª classe:

Varrica Girolamo — Benadducci Cesare — Vincenzi Valerio — Palena Casimiro — Lampani Pietro — Talia Antonino — Gabrielli Gabriele — Vezzosi Giuseppe — Silvestrini Arnaldo — Cadoni Antonio — Porciatti Amedeo — Morosi Cesare — Castellina Ettore — Tirelli Gino — Castangia Giuseppe — Di Gasparro Giovanni — Mussolin Basilio — Granieri Francesco — Livigni Gennaro — Schirò Biagio — De Lutio Cesare — Murgia Efisio — Fei Giuseppe — Gabrielli Sante — Magri Salvatore — Rossi Nicola — Fanoi Roberto — Guerriero Eduardo — Colangeli Annibale — Blengini Domenico — Di Filippo Antonio — Zuccolo Filomeno — D'Agostino Francesco.

I seguenti ufficiali d'ordine di 3ª classe delle amministrazioni dipendenti, in eccedenza alla classe stessa, rientrano in organico dal 1° febbraio 1905:

Biongiovanni Aristide — Lallone Leonardantonio — Sircana Pietro — De Francesco Giovanni — Bressan Carlo — Sicignano Vincenzo — Marcheggiano Antonio — Petruzzi Emidio — Paris Niccola — Abbati Luigi — D'Amato Giacomo — Alicicco Carlo — Ricci Attilio — De Nunzio Carlo — Minichelli Alfonso — Torti Carlo — Pasquarelli Silvio — Mastrangelo Guglielmo — Motto Antonio — Pavia Carlo — Prunotto Lorenzo — De Natale Luigi — Iasson Luigi — Stangoni Pancrazio — Fiorio Carlo — Saltini Lavinio — Chiardola Giuseppe — Cofaratti Cesare — Faccin Antonio — Grifone Luigi — Condemi Domenico — Fedeli Giuseppe.

Con R. decreto del 9 febbraio 1905:

Di Maio Nicola, ufficiale d'ordine di 2ª classe, rettificato il cognome come appresso: Di Majo Nicola.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 29 dicembre 1904:

Tournon cav. Ottone, tenente generale, collocato a riposo per anzianità di servizio con decorrenza per gli assegni dal 16 gennaio 1905 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 5 gennaio 1905:

Sturla Giovanni, capitano contabile, collocato a riposo per anzia-

nità di servizio, con decorrenza per gli assegni dal 1° febbraio 1905 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 12 gennaio 1905:

Pianavia Vivaldi cav. Domenico, maggiore generale, collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere per gli effetti della pensione dal 1° febbraio 1905 ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 2 febbraio 1905:

Gnudi Antonio, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti a loro domanda nella milizia territoriale, arma di fanteria, con lo stesso grado ed anzianità:

Roncati Carlo, tenente — Inzani Giuseppe, id. — Tesoro Adolfo, id. — Efrati Guglielmo, sottotenente (B).

I seguenti tenenti di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti con lo stesso grado nella riserva, fanteria, a loro domanda:

Tranchinetti Luigi (B) — Colombo cav. Angelo (B) — Flamigni Luigi — Bisceglì Edoardo — Serafini Antonio (B) — Darù Cesare — Reppucci Nicola.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Di Benedetto Eduardo, tenente — Cocciolo Alessandro, id. — Romizi Cesare, id. — Ostano Antonio, id. — Di Maria Carmelo, id. — Gagliardi Francesco, id. — Mion Romeo, id. — Volpicelli Angelo, id. — Arcadipane Enrico, id. — Bottini-Massa Enrico, id. — Tosco Francesco, id. — Manunta Gavino, id. — Vandagna Maurizio, id. — Pietrocola Giuseppe, id. — Baldoncini Pietro, id. — Brunelli Domenico, id. — Ruggeri Ruggero, sottotenente — Miceli Domenico, id.

Con R. decreto del 5 febbraio 1905:

Mazzarella Antonio, sottotenente fanteria, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Liguori Pasquale, id. id., accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 9 febbraio 1905:

Alinei Giuseppe, tenente 13 artiglieria campagna, considerato come dimissionario dal grado in applicazione del R. decreto 12 novembre 1891.

Franchi Pellegrino, sottotenente medico, accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 2 febbraio 1905:

Marani Giuseppe, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Lobetti-Bodoni Giambattista, sottotenente commissario, considerato come dimissionario dal grado a termini dell'art. 3 del R. decreto 4 dicembre 1898.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere alla milizia territoriale per ragione di età, e sono inscritti coll'attuale grado nel ruolo degli ufficiali di riserva fanteria, a loro domanda:

Rizzi Romano, capitano — De Cesare cav. Eduardo, id. — Rocco Vito, tenente — Mortara Secondo, id. — Sbriziolo Marco, id.

Con R. decreto del 5 febbraio 1905:

Vitale Francesco, tenente fanteria, considerato come dimissionario dal grado, a' termini dell'art. 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Caracciolo Di San Vito Vincenzo, id., accettata la dimissione dal grado.

Pattarga Giacomo, sottotenente 1° artiglieria costa, considerato come dimissionario dal grado a' termini del R. decreto 27 settembre 1893.

Con R. decreto del 9 febbraio 1905:

Ferrari Tommaso, tenente fanteria, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Moretti Carlo, id. 2 artiglieria fortezza — Muzi Giuseppe, sottotenente 2 id. costa, accettata la dimissione dal grado.

Tedeschi Aldo, soldato in congedo ascritto alla milizia territoriale nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 2 febbraio 1905:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma di fanteria.

Bortolotti cav. Cesare, tenente colonnello — Comi cav. Zaccaria, id. — Vaccari cav. Antonio, id. — Valerani cav. Vladimiro, id. — Pater cav. Ettore, id. — Zavatta cav. Probo, id. — Piatti cav. Giacomo, maggiore — Schena cav. Flaminio, id. — Polvani Pietro, capitano — Bindi Francesco, id. — Perelli Talete, (B), id. — Ricci Cesario, id. — Martinelli Evaristo, id. — Martelli Francesco, id. — Pacini Alessandro, tenente — Colombo Gio. Antonio, id. — Falletti Di Villa Falletti Mario, id.

Personale permanente dei distretti.

Alessi cav. Tito, tenente colonnello.

Con R. decreto del 9 febbraio 1905:

Sacerdoti cav. Giorgio, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1904:

Gionfrida Giacomo, pretore del mandamento di Palma di Montechiaro, è tramutato al mandamento di Campobello di Licata.

Di Stefano Vincenzo, pretore del mandamento di Sant'Arcangelo di Basilicata, è tramutato al mandamento di Montesantangelo.

Lupo Andrea, pretore del mandamento di Celenza Valfortore, è tramutato al mandamento di San Marco in Lamis.

Puccinelli Camillo, pretore del mandamento di Taverna, temporaneamente applicato alla direzione generale del Fondo per il culto, è tramutato al mandamento di Dipignano, continuando nella detta applicazione.

Venturini Pasquale, pretore del mandamento di Palena, è tramutato al mandamento di Atina.

Orgera Giovanni Battista, pretore del mandamento di San Mauro Forte, è tramutato al mandamento di Noepoli.

Maniscalco Antonino, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Nicosia, è nominato pretore del mandamento di Palma di Montechiaro con l'annuo stipendio di L. 2800.

Sant'Elia Ernesto, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Macerata, è nominato pretore del mandamento di Cingoli, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Venuti Vincenzo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Palmi, è nominato pretore del mandamento di Taverna, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Cervelli Giovanni, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Bari, è nominato pretore del mandamento di Cropani, con l'annuo stipendio di L. 2800.

De Rosa Alberto, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato pretore del mandamento di Civitacampomarano con l'annuo stipendio di L. 2800.

Armentano Giuseppe, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Gerace, è nominato pretore

del mandamento di Scalea, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Gerardi Bonaventura, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Bergamo, è nominato pretore del mandamento di Corio con l'attuale stipendio di L. 2800.

Guidetti Francesco, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Savona, è nominato pretore del mandamento di San Mauro Forte con l'annuo stipendio di L. 2800.

Marchese Francesco, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Messina, è nominato pretore del mandamento di Tortorici con l'annuo stipendio di L. 2800.

Ricci Ferdinando, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato pretore del mandamento di Castiglione d'Intelvi con l'annuo stipendio di L. 2800.

Novelli Giovanni, uditore presso la Corte d'appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Bosa, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Zanni Filippo, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Busachi, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Maglietta Ignazio, uditore presso la Corte d'appello di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Santadi, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Mancini Giovanni, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Forlì, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Milis, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Rosati Domenico, uditore presso il tribunale civile e penale di Bari, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Terralba, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Chiappini Achille Pietro, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Sassari, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Nuraminis, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Sangiorgio Vito, uditore presso il tribunale civile e penale di Lanciano, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Ales, con indennità mensile.

Foresio Alberico, uditore presso il tribunale civile e penale di Taranto, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Senis, con indennità mensile.

Bonacci Oloferno, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Lanciano, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Simaxis, con indennità mensile.

I sottonotati, eventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori del mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1904-1906:

Cortelazzo Ugo del 1° mandamento di Venezia.

Trajani Ugo della pretura urbana di Firenze.

Teti Raffaele del mandamento di Squillace.

Vallauri Guido del mandamento di Caselle Torinese.

Militello Rosario, vice pretore del mandamento di Milazzo, è confermato nell'ufficio pel triennio 1904-1906.

Volpes Nicolò, vice pretore del mandamento di Marineo, sospeso dalle funzioni dall'8 luglio 1904, è richiamato in servizio dal 1° dicembre 1904 presso lo stesso mandamento di Marineo pel triennio 1904-1906.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Pascucci Righi Filippo dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Amandola.

Morelli Pietro dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Santa Maria Capua Vetere.

Becchini Lapo dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Pisa.

Funzionari che cessano di far parte dell'ordine giudiziario:

Taiani Enrico, uditore presso il tribunale civile e penale di Nicosia, nominato aggiuto sostituto avvocato erariale con R. decreto 28 luglio 1904.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 20 luglio 1904:

A Rivalta Angelo, cancelliere della pretura di Imola, è assegnato l'annuo stipendio di L. 2300, con decorrenza dal 1° luglio 1904.

Con decreto Ministeriale del 31 ottobre 1904:

È assegnato sull'attuale stipendio di L. 1900, l'aumento di L. 80 a decorrere dal 1° novembre 1904, per compiuto sessennio sul precedente stipendio di L. 1800, a:

Greco Alfonso, cancelliere della pretura di Vietri sul Mare.

Saporito Salvatore, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Benevento.

Rateni Cosmo, cancelliere della pretura di Venafro.

I suddetti tre funzionari, nonchè il vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Venezia, Zancanti Ciacinto, sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, coll'annuo stipendio di L. 2300, con decorrenza dal 1° dicembre 1904, anzichè dal 1° novembre stesso anno.

Con decreto Ministeriale del 12 novembre 1904, registrato alla Corte dei conti il 24 stesso mese:

È concesso sull'attuale stipendio di L. 2300, l'annuo aumento di L. 100 a decorrere dal 1° luglio 1904 per compiuto 2° sessennio sul precedente stipendio di L. 2000, ad:

Aymo Boot Bartolomeo, cancelliere della pretura di Orbassano, in aspettativa per infermità dal 16 luglio 1904.

Con R. decreto del 20 novembre 1904:

Aymo Boot Bartolomeo, cancelliere della pretura di Orbassano, in aspettativa, è confermato nell'aspettativa stessa per quattro mesi, a decorrere dal 16 novembre 1904, continuando a percepire l'attuale assegno.

Con decreto Presidenziale del 28 novembre 1904:

Carlucci Berardi Domenico, alunno di terza classe nella R. procura presso il tribunale di Cosenza, è tramutato alla pretura di Morano Calabro.

Aceti Amerigo, alunno di terza classe nella pretura di Reggio Calabria, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Cosenza.

Gianforma Giovanni, alunno di terza classe nella pretura di Verbicaro, è tramutato alla pretura di Cosenza.

Con decreto Ministeriale del 30 novembre 1904:

Badella Ferrucci, alunno di 2ª classe nella Corte d'appello di Torino, è tramutato al tribunale civile e penale di Milano.

Alla famiglia dell'alunno della 2ª pretura di Palermo, Giaimo Giovanni, sospeso dall'ufficio, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà della retribuzione di L. 1080, dall'8 settembre 1904 e sino al termine della sospensione, da esigersi a Palermo con quietanza dello stesso alunno.

Tretti Giulio, alunno gratuito nel tribunale civile e penale di Padova, è collocato in aspettativa per motivi di salute per tre mesi, dal 1° dicembre 1904.

Calotti Francesco, vice cancelliere della 6ª pretura di Torino, in aspettativa, è confermato nell'aspettativa stessa per un anno, a decorrere dal 1° dicembre 1904, continuando a percepire lo attuale assegno.

Antonelli Antonio, cancelliere della pretura di Arcevia, è sospeso all'ufficio per giorni dieci, al solo effetto della privazione dello stipendio.

Rigoli Cesare, vice cancelliere del tribunale civile e penale di San Miniato, sospeso dall'esercizio delle funzioni, è richiamato in servizio a decorrere dal 1° dicembre 1904, coll'annuo stipendio di L. 1900 ed è tramutato al tribunale civile e penale di Grosseto.

Con R. decreto del 1° dicembre 1904:

Manduca Vincenzo, cancelliere della pretura di Mileto, è, d'ufficio collocato in aspettativa per infermità per sei mesi, a decorrere dal 16 dicembre 1904, con l'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Lazzaro Giuseppe, cancelliere della pretura di Bova, è tramutato alla pretura di Mileto.

Antonelli Antonio, cancelliere della pretura di Arcevia, è tramutato alla pretura di Mondavio.

Vargas Maciucca Gaspare, cancelliere della pretura di Mondavio, è tramutato alla pretura di Arcevia.

Palma Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Teramo, è nominato cancelliere della pretura di Bisenti, coll'attuale stipendio di L. 1900.

Uva Gaetano, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Castrovillari, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Castrovillari, coll'attuale stipendio di L. 2300.

Con decreto Ministeriale del 1° dicembre 1904:

Perretti Enrico, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Castrovillari, é nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Castrovillari, coll'attuale stipendio di L. 1900.

Pappalardo Salvatore, cancelliere della pretura di Bisenti, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Teramo, coll'attuale stipendio di L. 1900.

La sospensione inflitta al già vice cancelliere del tribunale civile e penale di San Miniato ed attualmente del tribunale civile e penale di Grosseto, Rigoli Cesare, con decreto Ministeriale in data 5 maggio 1904, a decorrere dal 10 maggio 1904 e sino a nuova disposizione, è ridotta a tre mesi.

Con decreto Presidenziale del 1° dicembre 1904:

Maiorano Alberto, alunno di 3ª classe presso il tribunale di Napoli, è tramutato alla segreteria della procura generale della Corte di appello di Napoli.

Bevere Luigi, alunno di 3ª classe presso la pretura di Baiano, è tramutato, alla pretura di Caserta.

Verrone Alfonso, alunno di 3ª classe presso la pretura dell'8° mandamento di Napoli, è tramutato alla segreteria della R. procura di Napoli.

Palmieri Carlo, alunno di 2ª classe presso la pretura di Castellammare di Stabia, è tramutato alla pretura dell'8° mandamento di Napoli.

Cerulli Luigi, alunno di 3ª classe presso la pretura di Piano di Sorrento, è tramutato alla pretura del 7° mandamento di Napoli.

Sabbatini Nicola, alunno di 2ª classe presso la pretura del 7° mandamento di Napoli, è tramutato alla pretura di Piano di Sorrento.

Venezia Antonio, alunno gratuito presso il tribunale di Avellino, è tramutato alla pretura di Atripalda.

Tagliaferri Guglielmo, alunno di 3ª classe presso la pretura di Pozzuoli, è tramutato alla 2ª pretura urbana di Napoli.

Martini Arturo, alunno di 1ª classe presso la pretura del mandamento di Carinola, è tramutato presso la pretura del mandamento di Sessa Aurunca.

Blangino Alessandro, alunno di 1ª classe alla pretura di Bagnasco, è tramutato a quella di Ceva.

Vuillermin Edoardo, alunno di 1ª classe alla pretura di Racconigi, è tramutato al tribunale di Biella.

Roasenda Giovanni, alunno di 2ª classe alla pretura urbana di Torino, è tramutato alla procura generale presso la Corte di appello di Torino.

Welponer Gualtiero, alunno di 3ª classe alla pretura di Fossano è tramutato alla pretura urbana di Torino.

Con decreto Ministeriale del 2 dicembre 1904:

Minola Enrico, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Sondrio, è collocato in aspettativa per tre mesi, a decorrere dal 16 dicembre 1904, con l'assegno corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio.

Amendola Nestore, vice cancelliere della pretura di Montefusco, è tramutato alla pretura di Caiazzo.

De Longis Gennaro, vice cancelliere della pretura di Noepoli, è tramutato alla pretura di Montefusco.

Pitoni Romolo, vice cancelliere della pretura di Sassoferrato, in aspettativa per infermità sino al 10 novembre 1904, è richiamato in servizio dall'11 novembre 1904 nella stessa pretura di Sassoferrato.

Chenal Maurizio, vice cancelliere della pretura di Canale, applicato alla segreteria della R. procura presso il tribunale civile e penale di Aosta. è tramutato alla pretura di La Morra, continuando nell'attuale applicazione.

Ciglieri Lorenzo, vice cancelliere della pretura di Alba, è tramutato alla pretura di Canale.

Dell'Orto Augusto, vice cancelliere della pretura di La Morra, è tramutato alla pretura di Alba.

Con decreto Ministeriale del 7 dicembre 1904:

Roxas Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Partanna, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è destituito dalla carica, a decorrere dal 25 novembre 1904. Da tale giorno cesserà l'assegno alimentare concesso alla di lui famiglia durante la sospensione.

Ribecchi Gustavo, vice cancelliere della pretura di Guarcino, applicato alla segreteria della R. procura presso il tribunale civile e penale di Roma, è tramutato alla pretura di Santa Caterina Villarmosa, continuando nella stessa applicazione.

Vivoli Silvio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Rieti, è nominato vice cancelliere della pretura di Guarcino, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Montaperto Raffaele, vice cancelliere della 1ª pretura urbana di Napoli, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Salerno, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Petrilli Ulrico, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Salerno, è nominato vice cancelliere della 1ª pretura urbana di Napoli, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Pala Francesco, cancelliere della pretura di Senis, è sospeso dall'ufficio per 15 giorni al solo effetto della privazione dello stipendio.

Roberti Giulio, vice cancelliere della pretura di Ascoli Piceno, applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è tramutato alla pretura di Offida, continuando nella stessa applicazione.

Zappi Enrico, vice cancelliere della pretura di Torre Annunziata, è tramutato alla pretura di Sarno, a sua domanda.

Sibilla Giovanni, vice cancelliere della pretura di Sarno, è tramutato alla pretura di Torre Annunziata.

Caropreso Luigi, vice cancelliere della pretura di Palata, è tramutato alla procura di Guglionesi.

Urbano Vincenzo Filippo, vice cancelliere della pretura di Guglionesi, è tramutato alla pretura di Palata.

Testa Francesco, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Mistretta, in aspettativa, è confermato nell'aspettativa per un altro mese, a decorrere dal 20 dicembre 1904, con la continuazione dell'attuale assegno.

Ferrari Achille, vice cancelliere della 5ª pretura di Napoli, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Araimo Ernesto, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Campobasso, in aspettativa, richiamato in servizio a decorrere dal 1° dicembre 1904 ed è nominato vice cancelliere della pretura di Sorrento, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Di Natale Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Sorrento, è tramutato alla 5ª pretura di Napoli.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1904:

Capra Luigi, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Milano, è nominato cancelliere della 5ª pretura di Milano, coll'attuale stipendio di L. 1900.

Di Giustino Amedeo, cancelliere della pretura di Tossicia, è tramutato alla pretura di Pescocostanzo.

Albo Angelo, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Varese, è tramutato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Vercelli, a sua domanda.

Rinaldi Luigi, cancelliere della pretura di Cantù, è, a sua domanda, nominato segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Varese, con l'attuale stipendio di L. 1900.

Corradi Ernesto, cancelliere della pretura di San Secondo Parmense, è tramutato alla pretura di Fanano, lasciandosi vacante il posto di cancelliere della pretura di Berceto, per l'aspettativa di Frailick Ferruccio.

Meleagri Oreste, cancelliere della pretura di Berceto, è tramutato alla pretura di San Secondo Parmense.

Brunelli Vincenzo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lanciano, è nominato cancelliere della pretura di Atessa, con l'attuale stipendio di L. 1900.

Pellegrini Antonio, cancelliere della pretura di San Valentino, è tramutato alla pretura di Casoli.

Con decreto Ministeriale dell'8 dicembre 1904:

Fata Francesco, cancelliere della pretura di Casoli, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lanciano, con l'attuale stipendio di L. 1900.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 29 novembre 1904:

È concessa al notaro D'Alessandro Nicola una proroga sino a tutto il 19 gennaio 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Viggianello.

Con R. decreto del 1° dicembre 1904:

Ferraris Fulvio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Albogasio, distretto notarile di Como.

Pirona Venanzio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Udine.

Scano Stefano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Calangianus, distretto notarile di Sassari.

Vittoria Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Palo del Colle, distretto notarile di Bari delle Puglie.

Arizzi Giuseppe, notaro residente nel comune di Calcinate, distretto notarile di Bergamo, è traslocato nel comune di San Giovanni Bianco, stesso distretto.

Con decreto Ministeriale del 7 dicembre 1904:

È concessa al notaro Del Lungo Giovannino, una proroga sino a tutto il 24 febbraio 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Cavriglia.

Con R. decreto del 4 dicembre 1905:

Liguori Ferdinando, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Controne, distretto notarile di Salerno.

Santoro Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cardeto, distretto notarile di Reggio Calabria.

Fazio Carmelo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Catania.

Cantone Giuseppe, notaro residente nel comune di Tremestieri Etneo, distretto notarile di Catania, è traslocato nel comune di Catania.

Martinez Giuseppe, notaro residente nel comune di Aci Castello, distretto notarile di Catania, è traslocato nel comune di Catania.

Macarone Euplio, notaro residente nel comune di Santa Croce Camerina, distretto notarile di Modica, è tramutato nel comune di Catania.

Tiraboschi Ferdinando, notaro residente nel comune di Castione della Presolana, distretto notarile di Bergamo, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Bassi Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza in Cascano, frazione nel comune di Sessa Aurunca, distretto notarile di Cassino.

Campra Felice, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Murazzano, distretto notarile di Mondovì.

Duranti Valentino Elio, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Torri in Sabina, distretto notarile di Rieti.

Bertolini Michele, notaro residente nel comune di Monzambano, distretto notarile di Mantova, è traslocato nel comune di Verona.

Fabricio Antonio, notaro residente nel comune di Pasiano, distretto notarile di Udine, è traslocato nel comune di San Vito al Tagliamento, stesso distretto.

Papi Americo, notaro residente nel comune di Mondolfo, distretto notarile di Pesaro, è dispensato ddll'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Archivi notarili.

Personale subalterno.

A Muttoni Adolfo, copista nell'archivio notarile di Vicenza, coll'annuo stipendio di L. 800, è assegnato l'annuo stipendio di L. 900, a partire dal 1° novembre 1904.

Culto.

Con R. decreto del 1° agosto 1904,
registrato alla Corte dei conti il 13 settembre:

È stato accolto il ricorso del parroco di Entraque ed annullata la deliberazione del 27 aprile 1903 della Giunta provinciale amministrativa di Cuneo, perchè agli effetti esclusivamente amministrativi, siano iscritti di ufficio, nel bilancio del comune di Entraque gli assegni per spese di culto.

Con R. decreto del 28 luglio 1904,
registrato alla Corte dei conti il 13 settembre:

È stato respinto il ricorso del comune di Crosara contro la decisione del 17 gennaio 1903 con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Vicenza, ripartendo tra i comuni di Crosara, Salcedo e Lusiana la spesa occorsa per i lavori di restauro eseguiti nella chiesa parrocchiale di Lavarda, fu posta a carico del comune di Crosara la quota di spesa in L. 312.47.

Con R. decreto del 1° dicembre 1904:

Sono stati autorizzati:

il parroco di Aidomaggiore ad accettare il legato di alcuni stabili e mobili, disposto dal fu Luigi Sanna Sechi;

il parroco di S. Egidio in Bitonto ad accettare il legato della somma di L. 500 e del prezzo da ricavarsi dalla vendita di una partita di 14 some di vino, legato disposto dal defunto Francesco Vacca;

la fabbriceria parrocchiale di Botto di Trivero ad accettare il legato consistente nella rendita pubblica annua occorrente per la celebrazione perpetua di due funerali solenni annui in quella chiesa, disposto dalla fu Maria Piantino;

la fabbriceria parrocchiale di San Simpliciano in Milano ad accettare: *a*) il legato della somma di L. 500, disposto dalla fu Maria Bornacchi, vedova Tevaje; *b*) la donazione della somma di L. 200, fatta dagli eredi della detta testatrice, per provvedere convenientemente all'adempimento dell'onere imposto; *c*) il legato di una copia di un quadro del Sassoferrato, disposto dalla fu Rosa Gatt[illegible];

la fabbriceria parrocchiale di Mogliano Veneto ad accettare il legato della somma di L. [illegible], disposto dalla fu Luigia Michieli, vedova Antonelli; ed a ricevere in soddisfazione di tale legato, per insufficienza dell'asse ereditario, la ridotta somma di L. 232.

R. ISPETTORATO GENERALE PER

ESERCIZIO

PROSPETTO dei prodotti lordi approssimativi delle Strade ferrate costituenti le Reti principali e secondarie in confronto con quelli del corrispondente

1ª PUBBLICAZIONE — *N.B.* I prodotti approssimativi del mese di gennaio

Prodotti delle Reti principali e secondarie

RETI PRINCIPALI.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1904-905				Esercizio finanziario 1903-904			Differenze dell'esercizio 1904-905 in confronto del precedente esercizio 1903-904	
	Prodotto previsto	Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di gennaio	dei mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE 31 gennaio	del mese di gennaio	dei mesi precedenti	TOTALE al 31 gennaio	in più	in meno
MEDITERRANEA									
Viaggiatori	60,800,000	4,641,711	32,654,000	37,295,711	4,282,746	31,512,107	35,794,853	1,500,858	—
Trasporti a G. V. . . .	14,000,000	911,085	6,138,000	7,049,085	818,465	6,149,489	6,967,954	81,131	—
» a P. V. acceler.	6,800,000	340,740	3,484,000	3,824,840	543,636	3,729,608	4,273,244	—	448,404
» a P. V. . .	81,300,000	6,517,107	42,744,000	49,261,107	6,413,784	40,820,906	47,234,690	2,026,417	—
Prodotti fuori traffico. .	1,149,250	95,770	574,000	670,390	162,584	587,121	749,705	—	79,315
TOTALE . . .	164,049,250	12,506,513	85,594,620	98,101,133	12,221,215	82,799,231	95,020,446	+ 3,080,687	
Partecipazione dello Stato	42,100,000	3,160,029	21,862,948	25,022,977	3,122,173	21,337,819	24,459,992	+ 562,985	
ADRIATICA									
Viaggiatori	48,100,000	3,392,378	27,724,495	31,116,873	3,164,608	26,847,997	30,012,605	1,104,268	—
Trasporti a G. V. . .	12,100,000	840,394	5,448,202	6,288,596	666,394	5,586,896	6,253,290	35,306	—
» a P. V. acceler.	10,900,000	341,000	5,948,027	6,289,027	548,085	5,966,872	6,514,957	—	225,930
» a P. V. . . .	68,600,000	4,892,763	40,842,257	45,735,020	5,182,590	37,051,375	42,233,965	3,501,055	—
Prodotti fuori traffico. .	705,150	37,141	245,287	282,428	36,994	236,369	273,363	9,065	—
TOTALE . . .	140,405,150	9,503,676	80,208,268	89,711,944	9,598,671	75,689,509	85,288,180	+ 4,423,764	
Partecipazione dello Stato.	35,710,000	2,362,280	20,549,887	22,912,167	2,456,775	19,717,462	22,174,237	+ 737,930	
SICULA									
Viaggiatori	3,749,000	286,398	2,058,165	2,344,563	274,885	1,975,083	2,249,968	94,595	—
Trasporti a G. V. . . .	625,000	64,980	288,673	353,653	40,617	278,183	318,800	34,353	—
» a P. V. acceler.	560,000	22,430	156,209	178,639	45,292	123,967	169,259	9,380	—
» a P. V. . . .	5,100,000	315,490	2,850,471	3,165,961	358,641	2,784,205	3,142,849	23,112	—
Prodotti fuori traffico .	60,950	7,030	23,813	30,843	9,076	23,341	32,417	—	1,574
TOTALE . . .	10,094,950	696,328	5,377,331	6,073,659	728,514	5,184,779	5,913,293	+ 160,366	
Partecipazione dello Stato.	190,000	3,616	57,682	61,298	8,872	77,639	86,511	— 25,213	

N.B. — Per il computo delle quote spettanti allo Stato vengono esclusi dai prodotti i prelevamenti (interessi e quote deprezzamento per altresì conto degli effetti dell'applicazione delle tariffe eccezionali a piccola velocità, instituite anteriormente al 1903, nonchè del concorso dello Stato

L' ispettore capo — direttore della divisione

I. SAINT-CYR.

L'ESERCIZIO DELLE STRADE FERRATE

1904-1905.

Mediterranea, Adriatica e Sicula, dal 1° luglio 1904 al 31 gennaio 1905.
periodo dell' esercizio finanziario 1903-904.

sono stati desunti dalle relative pubblicazioni decadali — 20 FEBBRAIO 1905.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1904-905				Esercizio finanziario 1903-904			Differenza dell' esercizio 1904-905 in confronto del precedente esercizio 1903-904	
	Prodotto previsto	Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di gennaio	dei mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 gennaio	del mese di gennaio	dei mesi precedenti	TOTALE al 31 gennaio	in più	in meno
Mediterranea, Adriatica e Sicula.									
Reti principali riunite.									
Viaggiatori	112,649,000	8,320,487	62,436,660	70,757,147	7,722,239	60,335,187	68,057,426	2 699,721	—
Trasporti a G. V. . . .	26,725,000	1,816,459	11,874,875	13 691,334	1,525,476	12,014,568	13,540,044	15[illegible],290	—
» a P. V. acceler.	18,260,000	704,270	9,588,236	10,292,506	1,137,013	9,820,447	10,957,460	—	664,954
» a P. V.	155,000,000	11,725,360	86,436,728	98,162,088	11,955,018	80,656,486	92,611,504	5,550,584	—
Prodotti fuori traffico .	1,915,350	139,941	843,720	983,661	208,654	846,831	1,055,485	—	71,824
TOTALE . . .	314,549,250	22,706,517	171,180,219	193,886,736	22,548,400	163,673,519	186,221,919	+ 7,664,817	
Partecipazione dello Stato.	78,000,000	5,525,925	42,470,517	47,996,442	5,587,820	41,132,920	46,720,740	+ 1,275,702	
Reti secondarie.									
Mediterranea	6,289,150	445,431	3,506,000	3,951,431	430,113	3,476,883	3,9[illegible]6,926	44,435	—
Adriatica	10,699,700	656,179	5,974,297	6,630,476	748,271	6,327,356	7,075,627	—	445,151
Sicula	2,717,600	263,476	1,624,671	1,888,147	256,602	1.502,056	1,758,658	129,489	—
TOTALE . . .	19,706,450	1,365,086	11,104,968	12,470,054	1,434,986	11,306,295	12,741,281	— 271,227	
Prodotto spettante allo Stato al netto della quota devoluta ai fondi di previdenza in ragione del 10 % per le Reti Mediterranea ed Adriatica, e del 15 % per la Sicula.	17,560,000	1,213,650	9,902,769	11,116,419	1,277,092	10,091,169	11,368,261	— 251,842	
Reti principali e secondarie riunite.									
Mediterranea	170,338,400	12,951,944	89,100,620	102,052,564	12,651,328	86,276,114	95,9[illegible]7,412	3,125,122	—
Adriatica	151,104,850	10,159,855	86,182,565	96,342,420	10,346,912	82,016,865	[illegible]	3,978,613	—
Sicula	12,812,550	959,804	7,002,002	7,961,806	,985,116	6 686,385	[illegible],671,951	289,855	—
TOTALE . . .	334,355,800	24,671,603	182,285,187	206,356,790	23,983,386	174,979,811	198,963,[illegible]	+ 7,393,590	
Partecipazione e prodotto spettante allo Stato . .	95,560,000	6,739,575	52,373,286	59,112,861	6,864,912	51,224,089	58,089,001	+ 1,023,860	

acquisto nuovo materiale rotabile) di cui alle Convenzioni approvate in base all'articolo 9 della legge 25 febbraio [illegible], n. 56, e si tiene nella spesa pel nuovo ordinamento del personale ferroviario delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula di cui alla legge 7 luglio 1902, n. 291.

Visto — per *L'ispettore generale*
I. CALVORI

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 843,165 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 45 al nome di Rota *Carlo* ed Adelchi fu Celso, minori, sotto la patria potestà della madre Wauthier Irma fu Augusto, moglie in seconde nozze di Zumaglini Calisto, domiciliati in Benna (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rota *Augusto-Carlo* ed Adelchi fu Celso, minori, ecc. come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° marzo 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 2 marzo, in lire 100,00.

AVVERTENZA

La media del cambio odierno essendo di L. 99.94 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 2 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio).*

1° marzo 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	104,71 30	102,71 30	104,05
4 % *netto*	104.54 58	102,54 58	103,88 28
3 1/2 % *netto*	102,63 07	100,88 07	102,05 11
3 % *lordo.*	75,00 50	73,80 50	74,00 33

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di patologia speciale chirurgica dimostrativa nella R. Università di Catania.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 30 giugno 1905.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà presentare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni prodotte, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 5;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera in numero di 6 esemplari.

I candidati che non appartengono all'insegnamento governativo debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 31 maggio 1905.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni, o parte di esse, che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, 25 febbraio 1905.

Il ministro
1 ORLANDO.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 1° marzo 1905

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.10.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, il quale è approvato.

Sunto di petizioni ed elenco di omaggi.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il sunto delle petizioni e l'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

Messaggio del presidente della Corte dei conti.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura di un messaggio del presidente della Corte dei conti relativo alle registrazioni con riserva.

Messaggi del presidente della Camera dei deputati.

PRESIDENTE dà lettura di alcuni messaggi del presidente della Camera, che trasmette i seguenti disegni di legge:

Costituzione in Comune autonomo della frazione di Treschè-Conca;

Costituzione in Comune autonomo delle frazioni di Rivarolo del Re, Brugnolo e Villanova (Casalmaggiore);

Aggregazione del comune di Limosano al mandamento di Montagano.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica che le famiglie Angioletti, Bonacci, Cesarini e Fontana, ringraziano il Senato delle parole pronunziate in commemorazione dei defunti senatori.

Commemorazione dei senatori Tommasi e Cerruti.

PRESIDENTE. Signori senatori!

Una funesta corrente morbosa moltiplica quest'anno le sue vittime.

Due altri colleghi abbiamo perduto in questi giorni. Il primo è il senatore Leonardo Tommasi, nato a Calimera in provincia di Lecce, il 9 ottobre 1832, e spentosi a Palermo il 17 testè scorso febbraio.

Di distinta famiglia in cui era tradizionale l'integrità di carattere, egli fu in tutta la sua vita l'espressione palpitante di questa nobile tradizione.

Datosi alla magistratura, a cominciare dall'ufficio di giudice Regio di terza classe in Massafra, a cui fu assunto nel 1858, egli percorse tutti i gradi dell'ordine giudiziario fino a quello di primo presidente della Corte di cassazione di Palermo; ed il 9 marzo 1894 fu nominato senatore.

La sua non fu una vita clamorosa ed abbagliante; fu una vita modesta come il mite animo suo, ma piena di attività, consacrata dal più scrupoloso adempimento dei propri doveri, nel quale l'altezza dell'ingegno, gli studi robusti ed il senso pratico degli affari si accoppiavano ad una rara diligenza ed alla più schietta rettitudine. Fu vero tipo di magistrato.

Io reputo ventura averlo avuto alcuni anni collega nella Corte di cassazione di Roma. E queste sue doti posso con sicurezza affermare, perchè ne fui testimonio vivente.

La stima e l'affetto ond'era circondato, il sincero compianto di tutta Palermo per la sua dipartita, che gli tolse il conforto di finire i suoi giorni nella diletta sua Napoli, a cui avrebbe fra un anno potuto far ritorno per limite d'età, sono il migliore elogio di una vita laboriosa ed intemerata.

A lui l'estremo nostro saluto; alla desolata famiglia le cordiali nostre condoglianze. (Bene).

Un altro collega ancora ci ha recentemente abbandonati, il vice ammiraglio Cesare Cerruti; che, nato a Genova il 10 luglio 1820, morì in Roma il 25 febbraio di quest'anno.

Nominato guardia-marina il 18 settembre 1838, percorse dipoi tutti i gradi della marina militare, fino a quello di vice-ammiraglio, conferitogli il 9 agosto 1878, e passò nella riserva navale il 29 maggio 1887.

La sua carriera fu brillantissima. Distintosi fin da giovane a Gibilterra nel 1848, in occasione di un incendio ivi scoppiato, fece la campagna del 1856 contro la Russia, e le campagne del 1859, del 1860, del 1866, per l'indipendenza italiana, nelle quali le singolari sue prove di valore gli meritarono parecchie medaglie e numerose decorazioni nazionali e straniere.

Nominato senatore il 20 novembre 1891, finchè le forze glielo permisero, fu sempre assiduo alle sedute del Senato. E quando prendeva la parola in discussioni riflettenti la marina, la chiarezza delle idee, il suo fuoco, il suo entusiasmo giovanile rivelavano l'esperienza, le abitudini e la passione del soldato e del marinaro.

Di cuore benefico, contribuì a fondare l'Asilo pei figli dei marinari; di rettitudine esemplare, di carattere intemerato, col suo aspetto, con la sua parola franca, sobria, incisiva, con l'affabilità dei suoi modi, attirava a sè la simpatia di quanti lo conoscevano.

Auguro al nostro paese uomini del suo stampo, e, con l'ultimo saluto del Senato al compianto, benemerito collega, esprimo la più viva nostra partecipazione al dolore della rispettabile sua famiglia, e l'affettuosa nostra simpatia pel caro defunto. (Bene).

MIRABELLO, ministro della marina. A nome del Governo e dell'armata si associa alla commemorazione del senatore Cesare Cerruti, e ne ricorda gli immensi servizi resi alla patria nella marina militare, e l'animo virtuoso e benefico. (Bene).

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Si associa, a nome del Governo, alle parole di compianto pronunciate dal presidente in memoria del senatore Tommasi.

Incidente sull'ordine del giorno.

MELODIA. Ricorda l'immane disastro dal quale è stata colpita la città di Bari e lo slancio col quale tutti i funzionari pubblici prestarono l'opera loro per alleviarne i danni.

Ma sopra tutto ricorda il valore spiegato dall'esercito. Tutti, dal più elevato al più umile di grado...

SERENA. È vero, è vero.

MELODIA.....compirono anche in questa luttuosa circostanza atti di vero eroismo, arrischiando ad ogni momento la vita per apportare soccorsi, e strappare vittime alla furia del disastro. (Bene).

Così il lungo martirologio dell'esercito si è accresciuto di un altro nome, di quello di Francesco Conti, brigadiere dei RR. carabinieri.

È giusto, è doveroso che nel Senato suoni una parola di plauso, di gratitudine e di ammirazione per questi eroi, che compiono modestamente il loro dovere, senza avanzare diritti e pretese; ed egli è ben lieto, a nome di tutta la regione pugliese, di mandare questa sentita parola all'esercito, che è simbolo della patria, ed orgoglio della nazione. (Vivissime e generali approvazioni — Applausi).

PEDOTTI, ministro della guerra. In nome dell'esercito, ringrazia vivamente il senatore Melodia dell'elogio che, con eloquenti parole, ha voluto tributare alle truppe, le quali con slancio ed eroismo seppero attenuare le conseguenze dell'immane disastro che testè colpì la nobile città di Bari.

Egli non si meraviglia che ancora una volta l'esercito abbia fatto mostra delle virtù, che sono il prodotto di quella virile e sana educazione che nelle file dell'esercito s'impartisce e si diffonde. (Bene).

Rammenta poi le eroiche virtù, delle quali il nostro esercito nove anni fa diede splendido esempio nella giornata di Adua, di cui oggi ricorre l'anniversario. (Approvazioni).

Proposta del senatore Arrivabene.

ARRIVABENE. La elevata iniziativa propria, personale del nostro Sovrano per fondare in Roma, mediante l'accordo cogli altri Stati, un istituto internazionale di agricoltura, ebbe il plauso e la soddisfazione degli italiani; mentre all'estero destò un'eco di viva simpatia per la modernità del concetto, inspirato alla fratellanza dei popoli nel pacifico svolgimento del lavoro e della produttività della terra.

S. M. il Re, con lucidezza mirabile della parola, mosso da un pensiero forte e di sapienza civile, da uno spirito di solidarietà umana, senza distinzione di razze e di colore, ha spiegato in una lettera memoranda lo scopo e l'azione di un istituto permanente mondiale, a favore dei coltivatori del suolo e dei proprietari agricoli.

Così è che, la mercè il fervore di una volontà veggente e tenace, di una gioventù operosa, rivolta al conseguimento di ideali purissimi, quale è quella di S. M. Vittorio Emanuele III, l'idea sorta nella mente di un cittadino della grande Repubblica degli Stati Uniti d'America, pone sue salde radici in Roma per qui crescere, qui prosperare.

Dinanzi a questo avvenimento di eccezionale importanza che, basandosi sugli interessi economici dei popoli, mira all'organizzazione delle energie pacifiche delle nazioni, il Senato non tace!

Ond'è che, sicuro d'interpretare il sentimento sorto spontaneo nell'animo di tutti i senatori alla lettura del Messaggio Reale al presidente del Consiglio dei ministri, propone che il presidente rechi a S. M. il Re il plauso e i voti fervidi del Senato del Regno (Vivissime e generali approvazioni).

CEFALY. Si associa di gran cuore alla proposte fatta dal se-

natore Arrivabene per le ragioni da lui addotte e perchè l'iniziativa reale ha avuto, secondo l'oratore, anche un altro lato grandemente significativo. Mentre si scatena nel nostro paese la lotta di classe; mentre i ferrovieri fanno contro lo Stato, contro l'economia generale tutto quello che stanno facendo; mentre perfino gl'insegnanti secondari in pubblico Congresso, qui in Roma, con scandalo non mai veduto, hanno votato un ordine del giorno col quale per migliorare i loro materiali interessi associano la loro fede ed i loro voti ad un partito nemico delle istituzioni, la classe degli agricoltori, la meno retribuita, lavora indefessamente, paga tasse schiacciaanti, soffre in silenzio e resta sempre la più fedele e devota alla monarchia ed ai nostri ordinamenti.

A questa classe benemerita, all'agricoltura, che l'Italia nuova ha avuto il torto di trascurare, il giovane Sovrano, con alto senno d'uomo di Stato, rivolge il suo pensiero.

E quindi anche per questa considerazione giunga a Vittorio Emanuele III il voto di plauso e di riconoscente gratitudine del Senato.

PRESIDENTE. Mette ai voti la proposta del senatore Arrivabene.

(È approvata all'unanimità).

Congedi.

Si accorda un congedo di un mese ai senatori Tournon e Cavalli per motivi di famiglia.

Presentazione di progetti di legge.

PEDOTTI, ministro della guerra. Presenta i progetti di legge:
Leva dei nati nel 1885.

Soppressione del tribunale di guerra e marina.

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Presenta i seguenti progetti di legge:

Sulle decime ed altre prestazioni fondiarie;

Sulle decime agrigentine;

Ordinamento del casellario giudiziale, dei servizi amministrativi e del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

Chiede l'urgenza per questo ultimo progetto che è consentita.

Chiede pure che il progetto sia rinviato alla Commissione di finanza.

PRESIDENTE. Osserva che ciò è contrario al regolamento; *quindi il progetto* è rinviato agli Uffici.

MIRABELLO, ministro della marina. Presenta il progetto di legge:

Modificazioni alle leggi 25 maggio 1852 e 24 dicembre 1896, n. 557, sullo stato degli ufficiali della R. marina.

LUZZATTI, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

Pagamento al Governo francese del debito di 5 milioni dipendente dal passaggio a carico dell'Italia del cessato Monte Veneto e fruttante l'interesse del 5 per cento netto;

Convalidazione dei decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1904-905;

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1904-905;

Approvazione dell'assegnazione straordinaria da inscriversi nei bilanci dei Ministeri della guerra e della marina per gli esercizi finanziari 1904-905 e 1905-906 per le spese della spedizione militare in Cina e per la loro riduzione;

Approvazione di maggiore assegnazione e di diminuzioni di stanziamenti su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1904-905.

Annunzio d'interpellanze.

PRESIDENTE. Ricorda che in altra seduta venne annunciata la seguente interpellanza dei senatori Borghese, Luciani e Balestra: « I sottoscritti desiderano interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se si può contare sopra un acceleramento delle pratiche già da lungo tempo in corso al Ministero per la concessione delle opere idrauliche di bonifica delle Paludi Pontine richiesta al Governo dal Consorzio Pontino nell'assemblea del giorno 8 gennaio 1904 con voto unanime di tutti i delegati ».

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici. Accetta l'interpellanza ed è agli ordini del Senato.

PRESIDENTE. Ricorda anche l'interpellanza del senatore Veronese al ministro dell'istruzione pubblica « sulla recente riforma dei programmi nelle scuole classiche del regno ».

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici. Ne riferirà al suo collega dell'istruzione pubblica.

PRESIDENTE. Rammenta inoltre la seguente interpellanza del senatore Bava-Beccaris, il quale « chiede d'interpellare l'onorevole ministro della guerra per conoscere le intenzioni del Governo circa l'attuazione del piano di difesa dello Stato in quanto riflette le fortificazioni, e circa la forza bilanciata per la fanteria nella legge di bilancio 1905-906 ».

PEDOTTI, ministro della guerra. Dichiara che accetta di buon grado l'interpellanza del senatore Bava-Beccaris, ma prega il Senato che essa venga rimandata, date alcune circostanze che non gli consentono di rispondervi subito.

BAVA-BECCARIS. Aderisce al desiderio del ministro della guerra, ma chiede che sia fissato un termine per lo svolgimento della sua interpellanza.

PEDOTTI, ministro della guerra. Si augura che le circostanze, cui ha accennato, permettano lo svolgimento dell'interpellanza del senatore Bava-Beccaris prima della discussione del bilancio della guerra.

BAVA-BECCARIS. Rileva che egli presentò la sua interpellanza, perchè non è possibile trattare l'argomento cui essa si riferisce in sede di bilancio, e quindi insiste a che sia stabilito un giorno per il suo svolgimento.

PEDOTTI, ministro della guerra. Propone che sia svolta verso la metà del prossimo aprile.

(Così rimane stabilito).

PRESIDENTE. Annunzia da ultimo le seguenti domande d'interpellanza:

Il senatore Strozzi, « chiede d'interpellare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica circa la erogazione dei proventi delle tasse d'ingresso delle Gallerie di Firenze e sulla mancata continuazione di acquisti per la Galleria di Arte moderna ».

Il senatore Pierantoni, « chiede d'interpellare l'onorevole ministro della pubblica istruzione per sapere:

1. Se esista, e per quale legge, una scuola diplomatico-coloniale;

2. Perchè e per quale legge al 12 febbraio nominò due professori straordinari;

3. Che cosa intenda per l'ordine dato al rettore di autorizzare iscrizioni ad un secondo corso ».

Il senatore Cantoni, « desidera interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione sui nuovi regolamenti universitari, che egli intende prossimamente di promulgare ».

Il senatore Casana, « chiede di interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sui provvedimenti che il Governo abbia adottato o sia per adottare al fine di condurre ad un termine uno stato di cose nel servizio ferroviario, che turba profondamente gli interessi generali del paese, pone a grave rischio l'ordine pubblico ed offende il principio di autorità ».

Il senatore Cavasola « chiede d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulle intenzioni del Governo intorno alle presenti condizioni del servizio ferroviario ».

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici. Risponderà oggi stesso dopo lo svolgimento dell'interpellanza dell'on. Odescalchi, posta all'ordine del giorno.

Voci No, no, subito.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici. È agli ordini del Senato.

Presentazione di disegni di legge.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, presenta il seguente disegno di legge.

Maggiore assegnazione di L. 350,000 per la costruzione del palazzo delle poste e dei telegrafi in Milano.

MAJORANA, ministro delle finanze, presenta il seguente disegno di legge:

Contratto di permuta del fabbricato demaniale Quartiere Vecchio in Siracusa coi fabbricati Asilo e Statella di proprietà comunale, stipulato tra il demanio dello Stato ed il municipio di Siracusa il 30 luglio 1903, nonchè dell'atto aggiuntivo stipulato il 29 ottobre 1904.

Svolgimento delle interpellanze dei senatori Casana e Cavasola.

CASANA. Il pensiero espresso nel testo della interpellanza è certamente quello di tutti. Il danno del paese è grave, sia per il disordine che avviene negli scambi, sia per il movimento dei forestieri che a questo modo viene arrestato.

Dice che a fianco di questo disordine esiste pure la probabilità di turbamento dell'ordine pubblici, ed a quest'ora certamenente sarebbero già avvenute colluttazioni se non si potesse far conto sull'indole mite degl'italiani.

Ma più grave danno esiste nell'esempio di infrazione a qualunque principio di disciplina, tanto più grave quando si pensi che ai ferrovieri fu persino riconosciuta la qualità di pubblici funzionari, quando sono nell'esercizio del loro ufficio.

Di fronte a questo grave turbamento si domanda quale fu l'opera del Governo, e specialmente quale fu l'opera sua allorchè potè aver sentore di quello che poi sarebbe avvenuto.

Accenna ai diversi modi con i quali il Governo avrebbe potuto ovviare alla ostruzione che fanno i ferrovieri, e spiega che nessuno certamente pensa a provvedimenti contrari all'indole di un Governo liberale; ma osserva che quando si parla di ferrovieri non bisogna dimenticare che la condizione di essi, vincolati da un posto che riguarda un servizio pubblico, è ben diversa da quella di un cittadino che si muove nell'ambito delle libertà civili.

Egli non intende dare un significato politico alla sua interpellanza; egli non pensa di invocare provvedimenti illiberali, nè il Senato, dove sono persone che hanno dato il fiore della vita alla causa della libertà, siffatti provvedimenti concederebbe; il Senato desidera solamente che la libertà non degeneri in licenza.

Ricorda gli esempi di altri Stati, e li confronta con quanto succede in Italia con l'attuale ostruzionismo. Esso dura da ben cinque giorni e se non è giunto a più gravi conseguenze si deve alle riduzioni del servizio, all'abnegazione o rimessività di funzionari superiori, che per ciò stesso hanno dovuto dare un colpo al principio di autorità, onde sono allentati i vincoli della disciplina.

Nota la differenza tra lo sciopero e l'ostruzionismo; e dice che con quello si rifiuta il lavoro rifiutando altresì la paga, e la cosa è grave; ma l'ostruzionismo per il quale si riscuotono gli stipendi nel tempo stesso che si rovina un servizio pubblico, è più grave ed ignobile.

Conchiude rilevando il pericolo che corre l'Italia dal dilagarsi dell'esempio dell'ostruzionismo, pericolo tanto più grave ove si pensi ai servizi pubblici dei comuni e delle provincie (Bene).

PRESIDENTE. Invita il senatore Cavasola a svolgere la sua interpellanza che verte sullo stesso argomento; così il ministro dei lavori pubblici potrà dare una sola risposta.

CAVASOLA, Spera che le sue parole, ispirate, come sempre, ad un senso di rigida obbiettività, troveranno il consentimento del Senato.

Con tale criterio esamina l'indole del fatto che oggi richiama l'attenzione del Parlamento e del paese.

Nota che la differenza tra l'ostruzionismo, che è uno sciopero larvato, e gli altsi scioperi, sta in ciò che questi sono determinati da ragioni economiche, quello invece è determinato da ragioni di altra natura.

Il Governo ha proposto al Parlamento un progetto di legge contenente un complesso di provvedimenti [illegible] migliorare, nella misura del possibile, le condizioni dei ferrovieri, i quali riconoscono che da tali provvedimenti deriverebbe per loro una situazione accettabile.

Se non che vi ha nel progetto di legge un articolo il quale dà al Governo una garanzia, che qualunque assuntore d'intraprese di qualsiasi genere richiederebbe, e che non tocca le condizioni dei ferrovieri.

Ora è questa disposizione che ha determinato l'ostruzionismo, il quale mira ad esercitare una coercizione sul Parlamento; e qui sta la gravità del fatto.

Ciò che avviene non è questione di sciopero, o di libertà, ma è una vera tendenza ad esercitare una pressione sul Parlamento; quindi è una questione di ordine pubblico.

Ricorda i precedenti che condussero a questo stato di cose.

Domanda come il Governo non fu informato del lavoro di preparazione, che precedette l'ostruzionismo, e chiede al riguardo una precisa risposta dal ministro, tale che lo illumini sulle debolezze di chi avrebbe dovuto riferire immediatamente, o sulla insufficienza dei mezzi posti a disposizione del Governo per ovviarvi.

Dice che questa è una situazione senza uscita. Egli crede che si dovrà arrivare allo sciopero, perchè non è possibile venire ad una dedizione completa di una organizzazione numerosa come quella dei ferrovieri.

Ora, domanda l'oratore, è pronto il Governo a far fronte da un momento all'altro a tale eventualità?

Osserva poi che gli odierni avvenimenti sono un sintomo della situazione generale politica, e della debolezza organica delle funzioni dello Stato, o della vera disorganizzazione dello Stato stesso. Ed è ciò che al Senato duole.

Conta poco che il ministro, o altri, trovi il rimedio a quel che accade oggi; ciò che importa è di provvedere al regolare incrocio degli interessi nuovi, che sono così diversi dagli antichi, e tanta importanza hanno sulla economia nazionale, e di mantenere ordinata la compagine di cotesti interessi.

E questo è còmpito dello Stato, che in paese libero deve essere fortemente organizzato.

Ora, il servizio ferroviario essendo della più vitale importanza per l'esistenza del paese, è duopo che il Governo, con tutta serenità, veda se, in linea di giustizia, sia possibile assicurare, anche meglio di quel che si sia proposto nel disegno di legge, il pieno adempimento dei propri doveri da parte dei ferrovieri, e nel tempo stesso muovere un passo di più verso quella forte organizzazione di Stato, a cui egli ha alluso. (Vive approvazioni).

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici. (Segni di attenzione). Gli interpellanti condussero la questione nell'aere puro e sereno che sempre spira nell'aula del Senato.

Crede necessario di fare una breve storia della questione, ricordando anzitutto gli articoli 35 e 103 delle Convenzioni, i quali provveggono alle sorti del personale. Ricorda le contestazioni giudiziarie, le discussioni parlamentari cui quegli articoli diedero luogo: l'inchiesta del 1896, in seguito alla quale fu approvata la legge del 1900, donde venne un assetto normale alle Casse di previdenza fra i ferrovieri.

Più tardi la legge del 1902 diede ai ferrovieri l'organico invocato per 17 anni, assicurando al personale un vantaggio di gran lunga superiore a quello stabilito dall'art. 103 delle Convenzioni, e norme di avanzamento migliori di quelle proposte dalla Commissione d'inchiesta sulle ferrovie.

Quanto ai miglioramenti economici che i ferrovieri hanno ottenuto in questi ultimi anni, ricorda e cita ad esempio le medie a cui sono giunti, per effetto delle ultime leggi, gli stipendi del personale a confronto di quello che erano nel 1885.

La legge che regola il nuovo organico è di tanta importanza che, quando l'organico stesso avrà avuto tutto il suo sviluppo, importerà una spesa di 21 milioni. (Movimenti).

Ricorda le ultime domande dei ferrovieri, domande che, se fos-

sero esaudite anche in parte solamente, importerebbero una spesa di 100 milioni. (Viva impressione — Conversazioni prolungate).

Il Governo ha esaminato quelle domande ed ha proposto alcuni provvedimenti che il ministro spiega partitamente, facendone rilevare l'onere per lo Stato, lo spirito umanitario, l'utile che verranno a ricavarne gli agenti ferroviari.

Tali provvedimenti importerebbero nel prossimo decennio una spesa annuale di circa 5 milioni e mezzo.

Il Governo non crede di potere e dover dare di più: il bilancio non lo consentirebbe, ed anche consentendolo, il Governo non lo crede giusto, e il Parlamento del resto non concederebbe più nemmeno una lira di più d'imposta per giovare ad una classe qualunque di funzionari.

Il ministro prosegue dicendo che, nonostante questi benefizi, il personale ferroviario, allo scopo di esercitare una forte pressione sui poteri legislativi, ha assunto un contegno che il paese intero deplora e condanna, e che gli stessi partiti estremi deplorano e condannano. (Rumori e denegazioni prolungate).

Accenna alle varie ragioni poste innanzi per spiegare l'ostruzionismo.

Il Governo si è ricordato, nel proporre il disegno di legge ferroviario, dell'Augusta parola che or sono tre mesi risuonò in quest'aula.

Parla poi della formazione dell'arbitrato e ne giustifica il modo come sarà costituito. (Conversazioni — Rumori).

Spiega la portata dell'art. 71 del disegno di legge che ritiene assolutamente necessario.

Se il Parlamento crederà che i provvedimenti proposti non siano sufficienti, il Governo sarà ben lieto di accogliere tutte quelle proposte che gli saranno presentate.

Questo per l'avvenire.

Passa poi a discorrere dello stato presente delle cose.

Ringrazia i senatori Casana e Cavasola della forma cortese con cui gli hanno rivolto le loro domande.

Il Senato intende la prudenza che lo consiglia a dire meno di quello che il Governo ha preparato da tempo.

Il Governo e le Società conoscevano la preparazione all'ostruzionismo, che si può debellare con gli stessi regolamenti in vigore. (Rumori).

Per la prima volta che l'ostruzionismo è avvenuto, è naturale che il Governo e le Società non potessero ovviarvi in breve tempo.

Se i regolamenti sono applicati in buona fede, essi rispondono alle necessità del servizio ed alla sicurezza delle strade ferrate.

In questi giorni vi è un notevole miglioramento, in quanto le Società ferroviarie hanno dato istruzioni ai funzionari di applicare le disposizioni regolamentari che colpiscono quelli che il regolamento applicano in mala fede. (Conversazioni)

Ripete ciò che ha detto nell'altro ramo del Parlamento: il Governo esercita la sua vigilanza sulle Società, perchè applichino rigorosamente il regolamento.

Cita un telegramma, di cui tace la provenienza, ricevuto oggi, e che si riferisce alle condizioni di una grande stazione dal quale si rileva che il personale sembra meglio disposto ed esprime la fiducia nel graduale ristabilimento dell'ordine. (Impressione — Commenti).

Le pene disciplinari saranno applicate e se qualcuno incorrerà nelle sanzioni del Codice penale verranno fatte le relative denunzie.

La politica del ministro dei lavori pubblici deve essere naturalmente coordinata alla politica generale del Ministero.

Nel caso attuale non ha creduto il Governo che fosse necessario ricorrere a provvedimenti di carattere eccezionale; bastano le leggi ordinarie.

Il Governo è conscio del proprio dovere e lo compirà, apprezzando al suo giusto valore l'importanza degl'interessi che si collegano al servizio ferroviario.

Presentazione di un progetto di legge.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica. Presenta il seguente disegno di legge: « Conferimento per titoli del diploma di direttore didattico ».

Per le interpellanze dei senatori Veronese e Cantoni.

PRESIDENTE. Ricorda le due interpellanze, oggi annunziate dei senatori Veronese e Cantoni e dirette al ministro dell'istruzione pubblica.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica. Accetta le due interpellanze e si riserva di stabilire, d'accordo con gl'interpellanti, il giorno dello svolgimento.

Ripresa delle interpellanze dei senatori Casana e Cavasola.

PRESIDENTE. Dà lettura del seguente ordine del giorno del senatore Colombo:

« Il Senato, preoccupandosi del carattere e delle conseguenze economiche e politiche e dell'attitudine assunta dal personale ferroviario, invita il Governo a tutelare efficacemente l'ordine pubblico e assicurare ora e per l'avvenire il regolare andamento del servizio ferroviario e degli altri pubblici servizi ».

CAVASOLA. Domanda che gli sia riservata la parola, dopo lo svolgimento dell'ordine del giorno del senatore Colombo.

COLOMBO. Svolgendo il suo ordine del giorno, osserva come sia evidente che l'ostruzionismo ferroviario può stabilire un pericoloso precedente, e Governo e Parlamento si debbono preoccupare delle conseguenze che esso potrebbe avere negli altri pubblici servizi.

Il Governo, non già i privati cittadini, ha l'obbligo di difendere questi servizi. È per questo che i cittadini pagano le imposte.

Il suo ordine del giorno s'ispira al concetto che il Governo tuteli efficacemente l'ordine pubblico e l'andamento dei servizi pubblici (Approvazioni).

PRESIDENTE. Dà lettura del seguente ordine del giorno dei senatori Cavasola e Casana:

« Il Senato, di fronte alla gravità delle presenti condizioni del servizio ferroviario, udite le dichiarazioni del ministro, confida in un più efficace intervento del Governo per far cessare il male presente, ed invita il Governo a studiare quei mezzi che valgano ad impedire tale ordine di fatti in qualsiasi servizio pubblico ».

TITTONI, ministro degli affari esteri. Dice che la questione, con la presentazione degli ordini del giorno, ha assunto un carattere politico; e poichè in questioni di carattere politico è necessario che il presidente del Consiglio esprima il suo avviso, così prega il Senato di rinviare a domani il seguito della discussione.

Voci: No, no; si continui oggi. (Rumori, interruzioni).

ARBIB. Osserva che dal momento che il ministro degli affari esteri fa una proposta ispirata ad un semplice sentimento di cortesia, chiede il perchè non possa approvarsi, e rinviarsi il seguito della discussione a domani.

VITELLESCHI. Crede che la domanda del Governo sia conforme alla costante consuetudine del Senato, ed egli avrebbe desiderato che le interpellanze, oggi svolte, fossero state messe all'ordine del giorno.

Aggiunge che, poichè la discussione si è venuta allargando, egli non può non far rilevare che tutto ciò che ora avviene è il risultato di un sistema che il Governo ha tenuto nella politica interna da quattro anni a questa parte.

Quando l'ente che deve dirigere gl'interessi generali del paese non ha più la forza per adempiere il suo cómpito, chi può dire in quali confini il movimento odierno sarà contenuto?

Tutti i discorsi pronunziati finora tendono a dimostrare che non vi è nulla a fare. E ciò è vero, persistendo nell'ordine d'idee fin qui seguito dal Governo.

Conclude che trova giusto rimandare la discussione a domani, perchè il presidente del Consiglio sia informato della questione sollevata oggi in Senato.

CASANA. Attendeva di prendere la parola per dire se era o

no soddisfatto. Ora dice che i suoi apprezzamenti sono compendiati nell'ordine del giorno presentato dal senatore Cavasola, al quale ha apposta anche la sua firma.

Consente nella convenienza che la votazione dell'ordine del giorno venga rinviata alla seduta di domani, dopo che sarà stato interpellato il presidente del Consiglio.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici. Alla domanda del senatore Casana circa l'intervento del Governo per una più efficace applicazione del regolamento, risponde che per i fatti che oggi si deplorano il Governo ha provveduto appunto nei termini accennati dal senatore Casana, e cioè che i regolamenti siano applicati con quell'efficacia che può ovviare all'azione dell'ostruzionismo.

Quanto all'avvenire ha spiegato già i provvedimenti inclusi nel nuovo progetto di legge, e che esplicitamente contemplano e condannano i mezzi con i quali si turba il regolare andamento del servizio ferroviario, e fra tali mezzi anche l'ostruzionismo.

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta del ministro degli affari esteri di rimandare a domani il seguito della discussione.

(Approvato).

Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

COLONNA F., ff. di relatore. Riferisce sulla nomina a senatore del signor Riccardo Carafa, duca d'Andria, e a nome della Commissione, unanime, ne propone la convalidazione.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto della convalidazione della nomina a senatore del duca d'Andria.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara convalidata la nomina del signor Riccardo Carafa, duca d'Andria, a senatore del Regno.

La seduta è sciolta alle ore 18.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Mercoledì 1 marzo 1905

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.5.

SANARELLI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Ha chiesto congedo il deputato Bergamasco.

(È conceduto).

Commemorazione del deputato Piccolo-Cupani.

PRESIDENTE. (Segni d'attenzione). Mentre è ancor viva in quest'aula l'impressione dolorosa della recente scomparsa di colleghi amatissimi debbo oggi con mio profondo rammarico annunziarvi un altro lutto non meno grave per il nostro Parlamento, la morte di Vincenzo Piccolo-Cupani, avvenuta stanotte dopo brevissima malattia.

Nato a Ficarra, in provincia di Messina, il 15 novembre 1834, e laureatosi in legge, fu nel 1860 dal Governo prodittatoriale di Sicilia nominato avvocato fiscale della speciale Commissione di Patti; passò quindi pretore, progredendo man mano nella carriera sino all'attuale grado di consigliere della Corte di cassazione di Roma.

La fibra energica ed il carattere adamantino e rigido di cui diede prova nell'adempimento dei più importanti e difficili incarichi giudiziari lo designavano come atto a compiere ancor più delicate ed importanti funzioni: ond'è che fu inviato dal Governo in Africa quale commissario per gli affari interni della Colonia Eritrea e per organizzarvi l'Amministrazione giudiziaria; e appena ritornatone i suoi concittadini lo elessero nella diciassettesima Legislatura rappresentante dapprima del secondo collegio di Messina e quindi, ininterrottamente sino al giorno della morte, del collegio di Naso.

Membrò di importanti Commissioni, spiegò in seno ad esse opera alacre ed efficace: iniziatore e anche relatore di disegni e proposte di legge non solo d'indole giudiziaria, ma anche attinenti ad altri svariati ed importanti argomenti, quali quello sulle incompatibilità amministrative e quello sui provvedimenti di polizia ferroviaria, portò in tutti l'impronta della versatilità del suo ingegno, dell'acume del suo criterio, dell'indipendenza del suo carattere e dei suoi convincimenti; doti che principalmente seppe far rifulgere nei suoi discorsi innumerevoli, risoluti e vibrati al pari della fortezza della sua tempra.

La sua morte, se è lutto gravissimo per la magistratura, è lutto non meno per noi, che ne apprezzavamo l'integrità della vita, la rigidezza dell'onesta coscienza. E noi, con l'animo straziato dal triste abbandono in cui ci lascia la perdita dell'amico carissimo, dell'uomo buono e nobile, del cittadino esemplare, del collega venerato, rendiamo gli estremi onori alla sua memoria, quale attestazione del lutto grandissimo dell'animo nostro, della grande simpatia per la desolata famiglia e della comunione dei nostri sentimenti con quelli della patria sua. (Vive approvazioni).

FILÌ-ASTOLFONE, associandosi ai sentimenti espressi dal presidente, propone che si mandino le condoglianze a Ficarra, che diede i natali al compianto collega. (Vive approvazioni).

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia, si associa.

FULCI NICOLO' propone che siano espresse alla Deputazione provinciale di Messina le condoglianze della Camera.

(Le proposte sono approvate).

PRESIDENTE estrae a sorte, per l'accompagnamento funebre, che avrà luogo dopodomani alle 10, i deputati Licata, Cornalba, Carboni-Boj, Cabrini, Montauti, Paolo Ricci, Eugenio Valli, Luigi Rossi e Bonacossa.

Dichiara vacante il collegio di Naso.

Interrogazioni.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Nuvoloni che interroga, « per sapere se sia informato dei gravi danni che derivano alla circolazione e al commercio dai quotidiani ritardi ferroviarî e dalla mancanza ormai troppo prolungata dei promessi segnalatori elettrici ai passaggi a livello lungo la ferrovia Ventimiglia-Genova, e se intenda provvedere sollecitamente per eliminare i medesimi e per migliorare il servizio ferroviario sulla stessa linea Genova-Ventimiglia ».

Come ebbe a dichiarare in risposta ad identica interrogazione dell'onorevole Nuvoloni il 28 marzo 1904, ripete che i ritardi dipendono dall'essere quella linea in speciali difficoltà di condizioni, ad un solo binario, con impianti imperfetti alle stazioni, mentre è di traffico intensissimo; ma che essi sono ora notevolmente ridotti e che si ridurranno sempre più per l'assidua vigilanza che viene esercitata su quella linea.

Si incominciò poi a porre i segnalatori elettrici nei punti più importanti; ma non è possibile porli in tutti, perchè ciò importerebbe una spesa di tremila lire al chilometro. Il rimedio radicale dei principali inconvenienti della linea sarebbe il raddoppiamento del binario, o una conveniente sistemazione delle stazioni e degli impianti.

Ma intanto con la vigilanza insistente da parte del Governo un miglioramento notevole si è ottenuto, e si confida che continuando ad insistere si continuerà a migliorare.

NUVOLONI, si meraviglia che il Governo, per evitare una piccola spesa, esiti a riparare ad inconvenienti dannosissimi a coloro che debbono transitare attraverso i passaggi a livello per la strada rotabile litoranea e sollecita il Governo ad attuare senza indugio gli opportuni provvedimenti.

Certo, il miglior rimedio sarebbe l'impianto del doppio binario,

che sarebbe doveroso di fronte al reddito della linea; ma almeno si provveda o con segnalatori elettrici o col telefono o con altri sistemi.

Nota poi che i ritardi regolamentari non cessano d'essere ritardi e che gli orarii paiono fatti apposta per accontentare poco il pubblico e per far perdere le coincidenze. Invoca pronti provvedimenti.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Di Stefano, che interroga « per sapere quali provvedimenti intenda adottare per rendere più pronte e facili le comunicazioni tra il continente e la Sicilia ».

Fa notare che si è introdotta la traversata fra Villa San Giovanni e Messina; si è migliorato l'approdo dei *Ferry-boats* e si sono migliorate le condizioni della linea Messina-Palermo; si sono migliorati gli orari ed introdotti i treni bisettimanali di lusso per Napoli-Roma-Parigi e Germania, i treni diretti diurni Napoli-Reggio ed aggiunge che nuovi miglioramenti si potranno introdurre, specialmente quando diverranno permanenti i treni diretti diurni di recente introdotti anche per l'allacciamento delle linee che fanno capo alla Napoli-Reggio.

DI STEFANO ringrazia l'onorevole sottosegretario di Stato per le dichiarazioni fattegli relativamente al passaggio dello stretto di Messina, però deve osservare che tutte queste comunicazioni non riguardano la vera questione, poichè fra la Sicilia e il continente esiste una sola e vera comunicazione. Ora come si può parlare di facili e comode comunicazioni per lo stretto?

Attenderà che il Governo voglia con maggiore accuratezza studiare questa grave questione.

Presentazione di un disegno di legge e di una relazione.

MAJORANA, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per « convenzione col municipio di Catania per l'ampliamento e riattivamento di quella manifattura dei tabacchi e per l'ampliamento della tettoia metallica di quella dogana ».

Presenta altresì la relazione della Commissione sull'Asse ecclesiastico pel 1903-904.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, dà lettura delle conclusioni, della Giunta relative alla elezione contestata del collegio di Ragusa Superiore che sono per la convalidazione dell'on. Cocuzza.

ANTOLISEI rileva che una lettera, della quale si fa cenno nella relazione relativa alla elezione di Ragusa, è attribuita ad un socialista; ora dichiara che il De Falco, firmatario della lettera stessa, non è socialista.

GIUSSO, relatore, dimostra con documenti che il De Falco si è detto socialista.

DE FELICE, non intende parlare del De Falco, ma vuol parlare della legalità dell'elezione di Ragusa. Deplora l'azione esercitata dal prefetto Veyrat in questa elezione, che dimostra l'esistenza di sistemi che devono essere condannati.

Vuole quindi che siano biasimati questi sistemi, e che sia annullata l'elezione.

PRESIDENTE, pone a partito le conclusioni della Giunta che sono per la convalidazione.

Coloro che vogliono l'annullamento voteranno contro.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, dichiara che il Governo si astiene dal voto.

(Le conclusioni della Giunta sono approvate).

PRESIDENTE, quanto al biasimo proposto dall'on. De Felice, osserva che esso è già compreso nella relazione della Giunta.

DE FELICE, sta bene. Quindi non insisto.

Svolgimento di una proposta di legge.

CASSUTO svolge una sua proposta di legge per la costituzione in Comune autonomo della frazione di Capoliveri (Portolongone).

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, con le debite riserve il Ministero non si oppone alla presa in considerazione della proposta dell'on. Cassuto.

(La proposta di legge è presa in considerazione).

Seguito della discussione del bilancio di agricoltura e commercio.

MARAINI CLEMENTE si associa con l'anima alle dotte e sapienti parole dei precedenti oratori incoraggianti il Governo a far sì che il bilancio d'agricoltura e commercio sia il massimo fattore della nazionale ricchezza.

Richiama poi l'attenzione del ministro sulla necessità di dare maggiore svolgimento e maggiore cura alla cultura del faggio nei nostri Appennini.

Dimostra i molti beneficî che deriverebbero da un miglioramento di questa cultura.

Accenna all'utilità delle cattedre ambulanti e desidererebbe che esse fossero aumentate nella provincia di Roma.

Raccomanda che si dia maggiore diffusione alle pubblicazioni di indole agraria, commerciali ed industriali.

Vorrebbe pure che le pubblicazioni obbligatorie per le disposizioni del Codice di commercio fossero fatte con maggiore sollecitudine. (Bene).

BUCCELLI, dimostrata la necessità che si formino tipi di vini costanti, sostiene che per ottenere ciò occorre l'abolizione del dazio sui vini.

Il dazio è un elemento di perturbazione dell'industria dei vini, quindi dell'agricoltura.

Invita perciò il Governo ad abolire sollecitamente questo dazio. (Bene).

FERRI GIACOMO richiama l'attenzione del Governo sulla necessità di soddisfare i desiderî legittimi delle popolazioni lavoratrici, nei riguardi della disoccupazione.

Occorre perciò addivenire alle bonifiche, non solamente di quelle locali, per le quali lo Stato non può esercitare che un'azione eccitatrice, ma di quelle che sono stabilite per legge.

Accenna specialmente alle bonifiche di Crevalcuore, di San Giovanni in Persiceto, di Sant'Agata del Lama, di Comacchio e del Reno.

Occorre togliere le cause degl'indugi nel compiere queste bonifiche; cause che mantengono la disoccupazione la quale, per ragioni economiche e sociali, deve scomparire.

Insiste ancora sui rimedî ch'egli ritiene necessari, fra i quali accenna all'espropriazione dei latifondi improduttivi, al miglioramento del contratto agricolo, ed alla sollecita esecuzione della legge sulle bonifiche.

Invita il ministro a studiare se non si possa imporre alle Opere pie e agli enti locali il sistema delle affittanze collettive pei terreni che posseggono, e a modificare, correggendone i molti difetti, l'altro sistema delle partecipanze agrarie, in modo che il patrimonio della beneficenza risponda veramente alla sua missione umanitaria e civile. (Bene).

FRACASSI richiama l'attenzione del ministro circa la necessità di risolvere una buona volta l'annosa questione di aiutare, con razionali tariffe ferroviarie, lo sviluppo dell'agricoltura e anche di concretare un progetto di assicurazione obbligatoria contro gli infortunî atmosferici.

Vorrebbe altresì obbligatoria un'assicurazione del bestiame; ma a differenza di quella per gli infortunî atmosferici, che dovrebbe essere determinata per Provincie, questa assicurazione dovrebbe essere per Comune o per mandamento.

Quanto alle tariffe ferroviarie, raccomanda in genere, che siano tali da permettere un facile scambio di prodotti fra il nord e il sud d'Italia; e in modo speciale chiede che siano ridotte le tariffe sui foraggi e sulle materie fertilizzanti. Presenta in questo senso un ordine del giorno. (Approvazioni).

BACCELLI ALFREDO non farà un lungo discorso perchè nell'ora presente l'attenzione è volta ad altri problemi, che non siano quelli del Ministero d'agricoltura. Dopo avere accennato all'istruzione agraria, nella quale vorrebbe maggior praticità, specie nelle scuole superiori, tratta delle scuole commerciali, industriali e d'arti e mestieri, divenute importantissime dopo il grande sviluppo della scienza applicata.

Enumerato ciò che per esse si fa in Inghilterra, in Russia, nel Belgio, in Olanda ,nota che anche tra noi non mancò il movimento, ma le scuole sono quasi tutte generiche. Occorre adunque curare di specializzarle, dare ad esse un sistema, distinguendo inferiori e medie, con garanzie per gli esami e i diplomi. Raccomanda di incoraggiare anche le scuole di apprendisti nelle officine, come si fa all'estero, e di dar larghi mezzi pei musei, le collezioni e i laboratori.

Le scuole d'arti e mestieri dovrebbero curare anche l'educazione dell'operaio, affinchè esso apprenda a conoscere (e recenti esempi ce ne mostrano la necessità) che il suo egoistico interesse non può e non deve brutalmente imporsi alle necessità della vita civile. (Approvazioni).

Raccomanda anche le borse di studio all'estero, utilissime, e l'istituzione di scuole normali, seminari dei futuri insegnanti.

Ordinando e migliorando le scuole industriali e commerciali si preparerà anche la trasformazione che debbono subire le ormai inutili scuole così dette tecniche. Sotto modesta parvenza l'argomento è importantissimo. Allo scribacchino generico in cerca d'impiego occorre sostituire in Italia l'artefice esperto e colto che tende all' officina.

Soltanto così potremo rendere più fine la nostra produzione, e dalla finezza della produzione dipende la ricchezza nazionale (Approvazioni — Congratulazioni).

ROSELLI raccomanda che siano migliorate le condizioni del personale forestale, e che si riformi, in senso di renderla più pratica, l'istruzione relativa alla cultura silvana. Rileva poi le grandi benemerenze della scuola di silvicultura di Cittaducale, e insiste nel chiedere che i diplomi di quella scuola, e di altre consimili, siano titolo di preferenza per ottenere i posti di guardia e di sorvegliante forestale (Approvazioni).

Presentazione di una relazione.

CASCIANI presenta la relazione al disegno di legge: Riordinamento delle terme di Montecatini.

Seguita la discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio.

NUVOLONI, segnala al Governo i gravi danni che risente l'industria della pesca per il deplorevole uso delle reti a strascico, e invita il Ministero a regolare definitivamente, con una legge pratica e razionale, l'esercizio della caccia.

Nota che in Liguria è prevalente l'industria degli olii che viene decadendo per opera di ingordi speculatori, e perciò chiede che il Governo colpisca con gravi dazii gli olii che servono all'adulterazione di quelli di olivo. Segnala altresì i danni che alla produzione olearia sono venuti da vicissitudini atmosferiche, e la necessità perciò di estendere alla Liguria i provvedimenti di credito agrario che furono applicati a favore di altre regioni.

Ringrazia il ministro per avere l'anno scorso accordato un sussidio a favore del mandamento di Dolcedo; e invoca che, persistendo la malattia che si doveva curare, il sussidio sia concesso anche quest'anno.

Invoca altresì una legge per la quale gli alberi malati debbano essere obbligatoriamente atterrati.

Invita per ultimo il ministro ad ottenere dal suo collega delle finanze che, in conformità della legge, i fabbricati che servono a deposito di derrate agricole siano esenti dall'imposta sui fabbricati (Bravo).

DONATI vorrebbe conoscere dal ministro quali siano i suoi intendimenti circa l'esecuzione della legge del 24 marzo 1904 per combattere la diffusione della *diaspis pentagona*, e con quali mezzi finanziari intenda provvedere a combattere il flagello.

Vorrebbe anche sapere quando sarà promulgato il relativo regolamento.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, nota che la discussione di questo bilancio si è contro, le previsioni, molto allargata e che sono state trattate molte questioni di grande importanza, nelle quali egli non può per ora entrare, limitandosi a rispondere alle speciali domande che gli sono state rivolte.

Ringrazia il relatore e la Commissione per la diligenza e l'accuratezza del loro lavoro e per avere sinceramente riconosciuto ciò che l'Amministrazione ha compiuto in pro' dell'agricoltura e degli altri servizi ad essa affidati.

Dichiara poi di accettare volentieri il voto espresso dalla Giunta del bilancio, perchè siano progressivamente aumentati i capitoli del bilancio.

Passando alle speciali questioni circa la sede del Ministero, nota che con la somma che si spende attualmente in affitti si potrebbe provvedere a dare un assetto definitivo e decoroso al Ministero, mediante un'operazione finanziaria con qualche istituto.

Rileva che i locali del Ministero sono assolutamente insufficienti pei bisogni dei diversi servizi e specialmente delle Commissioni, e dichiara quindi di accettare il voto della Commissione del bilancio in proposito.

All'on. Cottafavi, che ha parlato della colonizzazione interna, fa osservare che questa non deve essere considerata alla stregua di uno stanziamento di bilancio, poichè allo stesso scopo tendono leggi speciali e stanziamenti di altri bilanci, quali quello dei lavori pubblici.

Difende poi l'Amministrazione dalla critica di soverchio fiscalismo ad essa fatta dall'on. Cottafavi per ciò che riguarda il servizio di pesi e misure, ed aggiunge che negli ultimi tempi non giungono quasi più reclami al Ministero, ciò che dimostra l'indubbio miglioramento del servizio. Terrà, ad ogni modo, conto della raccomandazione dell'on. Cottafavi a favore dei ciclisti.

All'on. Raineri, che ha parlato delle statistiche agrarie, dichiara di avere studiato diligentemente il problema, anche nei confronti con altri paesi, ma di essersi persuaso che esso è di difficile soluzione specialmente per i mezzi finanziari. Intanto ha però disposto perchè il lavoro di statistica agraria sia iniziato con monografie relative a ciascuna Provincia.

Circa la produzione del grano fa osservare all'on. Raineri che i progressi sono dovuti specialmente alla distribuzione gratuita di concimi chimici nelle Provincie meridionali ed alla istituzione di campi sperimentali.

Su questa via, visti i risultati ottenuti, il Ministero intende di proseguire.

All'on. Cavagnari, che ha parlato della pesca, dichiara di aver costituito la Commissione consultiva e di aver fatto ripubblicare tutte le leggi e regolamenti per la pesca; essendo sua convinzione che questa industria meriti tutto il favore e l'appoggio del Governo.

Quanto alla caccia, nota che è davanti all'altro ramo del Parlamento il relativo disegno di legge, intorno al quale si sono suscitate tutte le discussioni appassionate che egli aveva preveduto e che spera non impediranno che con opportuni ritocchi, specialmente in rapporto alle varie regioni, diventino legge.

All'on. Mira dichiara di occuparsi con gran cura della scuola superiore di agricoltura di Milano, di cui riconosce le grandi benemerenze verso l'agricoltura lombarda.

Promette poi di occuparsi con simpatia della scuola agraria femminile che sta per sorgere a Milano.

Terrà conto della raccomandazione dello stesso on. Mira riguardo alle cattedre ambulanti, e si associa al suo voto perchè con gli aiuti delle casse di risparmio si possano migliorare le condizioni igieniche delle case coloniche.

Circa la questione dell'economato generale sollevata dall'on. Nicolò Fulci, ricorda le vicende per le quali è passato questo servizio; e dichiara di averlo annesso alla direzione di statistica, ma di non essere ancora soddisfatto della sua organizzazione, essendo persuaso che convenga riformarlo radicalmente.

All'on. Chiesa, che ha parlato della disoccupazione nelle provincie di Bologna, Ravenna e Forlì, fa osservare che le cifre dei braccianti disoccupati da lui addotte sono alquanto esagerate.

Ricorda di avere da deputato invocato provvedimenti in favore di quelle Provincie, ma aggiunge che non sempre si possono far eseguire lavori straordinari, e che è oltremodo difficile il regolare le correnti di emigrazione dei lavoratori.

Riconosce che nelle Romagne sono scarse le iniziative nel campo industriale; ma il ministro non ha che mezzi molto indiretti per promuovere la creazione di nuove industrie. Nota a questo proposito che l'industria della canapa potrebbe fiorire colà, ove la materia prima è abbondante e di ottima qualità. E anche altri prodotti agrari locali potrebbero ivi essere industrialmente utilizzati.

All'on. Pipitone, che ha sollevato molti e gravissimi problemi attinenti alla economia agricola, dichiara che il Ministero cerca con ogni sforzo di agevolare gli scambi dei prodotti fra le varie regioni italiane e che si occupa anche di promuovere nuove colture, come quella del tabacco, o di intensificare la coltura del grano, nonchè quella della seta e del cotone, che potrebbero essere importanti cespiti di ricchezza per le Provincie meridionali.

Anche la floricoltura e la frutticoltura possono essere fonte di grande ricchezza pel nostro paese. Ed anche di questo argomento il Governo si occupa con grande amore.

Così pure il Governo riconosce la necessità di spezzare il latifondo promovendo, mediante le alienazioni ed i contratti enfiteutici, la formazione della piccola proprietà.

Il credito fondiario ed agrario ha poi formato oggetto di recenti provvedimenti legislativi ed in ogni regione italiana l'una e l'altra forma vanno divulgandosi e prendendo sempre maggiore incremento.

Accenna anche alla istituzione delle cooperative e delle grandi cantine sociali, problemi della più alta importanza. Segnala con encomio la interessantissima scoperta di un giovane scienziato di un processo semplice ed economico per l'estrazione dell'acido citrico dal succo di limone.

Ringrazia l'on. Cabrini per aver messo in luce innanzi alla Camera l'ammirabile operosità dell'Ufficio del lavoro e del Consiglio superiore del lavoro, e il lodevole e pratico indirizzo del Bollettino che si pubblica da quell'Ufficio.

Nei limiti del bilancio, si propone di convocare il più frequentemente possibile il Consiglio superiore del lavoro, che farà opera tanto più utile quanto più, oltre alle nuove leggi, porterà la sua attenzione anche nei problemi d'ordine regolamentare e amministrativo.

Dichiara poi che il disegno di legge sulle risaie, problema che fu appunto studiato dal Consiglio superiore del lavoro, verrà quanto prima innanzi alla Camera; e che anche la questione delle Casse di matermità sarà presto argomento di proposte legislative.

Si associa al rimpianto tributato dall'on. Cabrini alla memoria del senatore Cerruti. Ricorda pure l'opera solerte e sapiente dell'on. Turati.

Assicura che farà sì che il Consiglio del lavoro diventi sempre più l'espressione genuina dei bisogni dell'economia italiana.

All'on. Malvezzi risponde attestando egli pure l'opera umanitaria delle Amministrazioni locali emiliane per provvedere al disagio causato della disoccupazione, e auspicando egli pure il ritorno dalla concordia fra proprietari e lavoratori, come pegno di maggior benessere per gli uni e per gli altri.

Espone i provvedimenti presi, e quelli che il Governo si propone di prendere per dar lavoro a quei braccianti nel tempo in cui mancano i lavori dei campi.

Con l'onorevole Poggi riconosce esser necessario migliorare le condizioni della scuola pratica di agricoltura di Roma; comunica i provvedimenti già adottati per questo scopo. Dichiara poi che cercherà di far sì che i giovani laureati nelle nostre scuole superiori agrarie e destinati alle cattedre ambulanti, si forniscano della necessaria esperienza, facendo il tirocinio presso provetti insegnanti.

Annuncia che il Ministero si propone di condurre a termine la carta geologica ed idrologica dell'Italia, ed incoraggia gli studi per la carta agronomica; e incoraggia pure la ricerca delle materie prime necessarie ai concimi chimici, augurandosi che ci sia dato emanciparci dall'estero per tali produzioni.

All'onorevole Lucifero dichiara che le scuole pratiche di agricoltura nelle Provincie meridionali vanno prendendo un confortante sviluppo.

Favorirà l'istituzione di cattedre ambulanti e di consorzi agrari.

Quanto agli abbuoni dell'imposta fondiaria in caso d'infortunî straordinari, l'Amministrazione delle finanze ha adottati criterî di lodevole larghezza studiando anche gli opportuni provvedimenti legislativi.

Ringrazia infine l'on. Lucifero di aver propugnata la ripresa delle opere di bonifiche e assicura che non mancherà di patrocinare presso i colleghi del Ministero quest'opera di redenzione civile.

All'on. Pala osserva che egli non fu giusto affermando che il Governo in generale, e in ispecie l'oratore, abbiano trascurato gli interessi della Sardegna.

Vi sono ottime scuole agrarie nei capiluoghi delle due Provincie, e tutta l'agricoltura sarda già ne risente i benefici effetti. Si sta costituendo la Cassa pel credito agrario, con largo tributo dello Stato. Si studia l'applicazione dell'enfiteusi ai beni già ademprivili.

Si favorisce la costituzione di nuovi centri di abitazione. Si pone ogni cura nel rimboschimento consacrando alla Sardegna buona parte dei fondi disponibili e costituendo un apposito Ufficio. Purtroppo il rispetto dei boschi non è ancora diffuso in quelle popolazioni.

Il Ministero ha anche rivolto le sue cure al miglioramento della razza equina e bovina.

Per le viti americane sono moltissime le richieste, ed egli fa il possibile per assecondarle. E non ha mai tralasciato di farsi eco dei desiderî di quelle popolazioni pel miglioramento dei trasporti terrestri e marittimi e per la riduzione delle tariffe. Insomma l'on. Pala può essere sicuro che il ministro, al pari dell'intero Governo, fa tutto il possibile per la nobile isola di Sardegna. (Approvazioni).

Rispondendo all'on. Celli, dichiara che rivolgerà tutte le sue cure al rimboschimento degli Appennini, costituendo i boschi demaniali, che dànno anche un reddito ragguardevole allo Stato.

Si occuperà dell'organico del benemerito personale forestale. Si propone anche di aumentare il personale dell'Agro romano e di costituire un apposito ispettorato per l'applicazione delle leggi del lavoro.

Annuncia poi di aver nominata un'apposita Commissione, la quale studia con grande alacrità il problema delle malattie professionali, e di avere applicato ai lavori dipendenti dal suo Ministero le disposizioni relative alla malaria.

Si associa alle opportune osservazioni fatte dall'on. Maraini circa il rimboschimento. E dichiara che, se sarà necessario, aumenterà il numero delle cattedre ambulanti nella provincia romana.

Si propone di mettere e tenere al corrente la pubblicazione del Bollettino delle società per azioni.

Ringrazia l'on. Baccelli per aver rilevato la necessità di un aumento di fondi nel bilancio, e dichiara che il Governo farà oggetto di studio i suoi concetti circa il regime daziario dei vini.

Terrà conto di tutte le raccomandazioni fatte dall'on. Giacomo Ferri, relativamente ai probiviri nell'agricoltura, alle cooperative agrarie, alle bonifiche, e ripete l'assicurazione che prenderà a cuore la dolorosa piaga della disoccupazione.

Circa le partecipanze di cui trattarono l'on. Ferri Giacomo e l'on. Malvezzi si propone di riordinarle rimodernando questo antico istituto secondo le presenti esigenze economiche e sociali.

All'on. Fracassi dichiara che studierà con amore la questione, da lui sollevata, relativa all'assicurazione obbligatoria contro la grandine, pur non nascondendo le gravi difficoltà.

All'on. Alfredo Baccelli, che ha trattato delle scuole professio-

nali di arti e mestieri, dichiara che tutto questo insegnamento deve essere riorganizzato; si augura che non gli siano negati i fondi necessari.

All'on. Roselli osserva che la riforma della scuola per le guardie forestali incontra alcune difficoltà da parte della Corte dei conti. Spera tuttavia di superarle e di poter dare valore legale a quel diploma.

Dichiara all'on. Nuvoloni che gli olî italiani furono strenuamente difesi nelle recenti stipulazioni commerciali. Quanto alla questione delle miscele, sarà oggetto di studio da parte di persone tecnicamente competenti.

Confida che la coraggiosa iniziativa ligure porti alla costituzione in quella regione di un forte istituto di credito agrario.

All'on. Donati, infine, promette che curerà la rigorosa applicazione della legge sulla *diaspis pentagona* e all'uopo inscriverà un apposito capitolo nel bilancio di assestamento; studierà anche il modo di dare eventuali sussidi ai danneggiati.

Termina esprimendo la sua riconoscenza per gli incoraggiamenti avuti dalla Camera e assicurando che consacrerà tutte le sue forze a far sì che il Ministero, cui è preposto, risponda ai bisogni, agli interessi, alle speranze della nazione. (Vivissime approvazioni — Prolungati applausi — Molti deputati si congratulano col ministro).

Sui lavori parlamentari.

AVELLONE, chiede che la Camera deleghi al presidente la nomina di un commissario per il disegno di legge nelle circoscrizioni territoriali della Sicilia, in luogo del compianto deputato Piccolo-Cupani.

(Così rimane stabilito).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annuncia che sono state presentate le relazioni sulle elezioni contestate dei collegi di Savigliano e Altamura.

(Saranno discusse sabato).

Interrogazioni.

CIRMENI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze circa l'inesatta applicazione della legge sulle pensioni agli operai delle manifatture dei tabacchi.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione sulle cagioni del ritardato pagamento degli aumenti sessennali dei maestri elementari dovuti sin dal 1902 al comune di Gangi nei termini della legge 11 aprile 1886 e del ritardato rimborso pure dovuto al comune per gli aumenti di stipendio anticipati ai maestri in esecuzione della legge 8 luglio 1904.

« Rossi Enrico ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici e il ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere quali provvedimenti intendano adottare per ovviare ai danni enormi causati dall'ostruzionismo ferroviario al porto di Genova.

« Guastavino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per sapere se abbia avuto, da tutte le rappresentanze della vita economica del Regno, rimostranze contro i servizi ferroviari e sia stato mosso in sull'avviso dei gravissimi danni imminenti alla vita economica del paese.

« Brunialti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se e quali provvedimenti intenda prendere di fronte al modo col quale procede il servizio ferroviario.

« Monti-Guarnieri ».

PRESIDENTE annuncia una proposta di legge dell'on. Pantano ed un'altra dell'on. De Michetti.

La *seduta* termina alle 18,50.

DIARIO ESTERO

Non ostante tutti gli studi ufficiali per preparare le riforme e le cui notizie il telegrafo ci trasmette giornalmente, la situazione a Pietroburgo e nel resto della Russia peggiora di giorno in giorno, e gli scioperi si estendono sempre più e mettono in pericolo perfino il rifornimento di viveri e di munizioni per l'esercito in Manciuria.

I capi dello sciopero hanno dato agli operai la consegna di evitare conflitti con la polizia e con la truppa e di limitarsi alla resistenza passiva.

Sembra che si sia lasciato cadere il proposito di convocare lo *Zemski Sobor*. Nel consiglio dei ministri, tenuto sabato, sotto la presidenza dello Czar, fu deciso di aggiornare la convocazione di questa assemblea. Prima di procedere alla sua convocazione si vuole vedere se le annunciate riforme faranno buona prova. Questa deliberazione, che si attribuisce direttamente alla volontà dello Czar, provocò vivo malumore.

I giornali dicono che il ministro dell'interno, Bulygin, il quale negli ultimi tempi sembrava accostarsi a Witte, voglia dare le dimissioni. A suo successore sarebbe nominato il governatore generale, Trepoff. Anche il capo della polizia di Stato, che è pure caduto in disgrazia, si ritirerebbe insieme con Bulygin, e sarebbe sostituito da Ratschovsky, il quale aveva già tutta la fiducia di Plewe ed era stato nominato da questi direttore della polizia segreta a Parigi.

***

L'imperatore d'Austria, Re d'Ungheria, prosegue a Vienna nel ricevere personaggi politici ungheresi, ma la crisi ministeriale è ben lungi dal risolversi.

Ieri fu la volta del conte Tisza a presentare le sue proposte, che l'imperatore si riservò di studiare.

Intanto il conte Apponyi riassume e mette in evidenza i desiderati dell'opposizione parlamentare vincitrice nelle ultime elezioni, ed ha pubblicato ieri nel *Budapesti Hirlap* un articolo intitolato: *Le cause della crisi*, nel quale dice che il risultato delle elezioni esige che l'opposizione coalizzata coi dissidenti si faccia valere. Bisogna pertanto che si realizzi il programma dell'opposizione coalizzata e cioè: la cassazione della modificazione Tisza-Daniel al regolamento della Camera, la riforma della legge elettorale, la soddisfazione delle domande relative all'indipendenza economica dell'Ungheria e di quelle concernenti l'esercito.

***

Le notizie che giungono da Hodeida sulla insurrezione del Yemen e dell'Arabia sono contraddittorie.

Alcune assicurano che il comandante delle truppe turche sia riuscito ad impadronirsi della città di Mènacher, sede degli insorti; altre smentiscono, ed un ultimo dispaccio da Costantinopoli dice che la situazione si aggrava nell'Yemen ed assicura che la Porta invierà sul sito Riza Pascià, l'ex valì di Monastir al tempo dell'assassinio del console russo in quella città, con pieni poteri.

***

Anche nell'isola di Madagascar, è scoppiata una rivolta contro la dominazione francese. I capi indigeni dichiarano di morire piuttosto che pagare le nuove imposte, ed il giornale la *Dépêche de Madagascar* narra:

« Da alcuni giorni gli europei dall'interno si rifugiano a Marolambo, portando con loro tutte le mercanzie.

« Le prime conseguenze della rivolta cominciano a farsi sentire. Molte famiglie stabilite nell'interno sono ridotte alla miseria; tutte le ditte hanno sofferto grandi perdite.

« Le colonne militari continuano nell'interno a perseguitare i ribelli; disgraziatamente questi si sono divisi in piccole bande di 10 o 12 uomini, rendendo così il loro arresto più difficile ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il principe Federico Leopoldo di Prussia è partito iermattina da Genova, sul piroscafo *Prinz Eitel*, per l'Indocina.

Il principe è stato ossequiato a bordo dal prefetto, dal sindaco, dal comandante il Corpo d'armata, dall'ammiraglio Reynaudi, dal console generale tedesco e dalle altre autorità.

Servizio di Corte. — Il servizio delle RR. Case per il corrente mese di marzo è così stabilito:

Presso S. M. il Re della Casa civile, il conte Avogadro, il marchese Borea d'Olmo e il duca di Fragnito, della Casa militare, i maggiori Ravazza e Peono.

Presso S. M. la Regina presteranno servizio la contessa ed il conte della Trinità.

Necrologio — Iermattina moriva in Roma l'on. Vincenzo Piccolo-Cupani, deputato al Parlamento nazionale pel collegio di Naso.

Di lui, delle rare sue doti e virtù, del suo valore di uomo parlamentare, dissero degnamente S. E. il presidente Marcora, S. E. il ministro Ronchetti e l'on. Fili-Astolfone, nella seduta di ieri alla Camera.

Domani, alle 10, avranno luogo i funerali.

— All'Hôtel Hasler, in Roma, moriva iersera l'illustre scultore francese Eugenio Guillaume, che dal 1891 fino a pochi mesi fa, resse con senno e amore l'Accademia di Francia, a Villa Medici.

Il Guillaume, nato a Montbard, nel 1822, fu allievo del Pradier alla scuola di Belle Arti a Parigi, e nel 1845 vinse il premio di Roma con un lavoro scultorio che sarebbe bastato ad assicurargli imperitura fama. Fu direttore della scuola di Belle Arti, nella quale aveva educato la sua forte mente d'artista; poi direttore generale delle Belle Arti al Ministero della pubblica istruzione francese, e quindi venne a reggere l'Accademia di Francia.

Amantissimo dell'Italia, che chiamava sua seconda patria, e affratellava nel sorriso glorioso della latinità alla sua Francia, il Guillaume volle chiudere in Roma la nobile, operosa sua esistenza.

La notizia della sua morte ha vivamente afflitto, non solo la colonia francese tra noi, ma quanti nel mondo dell'arte vivono ed hanno affetti.

La Mostra e fiera internazionale enologica. — Ieri, a Torino, onorata dall'intervento delle LL. AA. RR. i duchi d'Aosta e di Genova, venne inaugurata la Mostra e fiera internazionale di vini. S. E. il ministro Rava vi si fece rappresentare dal comm. Nazari, del Ministero d'agricoltura. Intervennero alla festa inaugurale il prefetto, un rappresentante del municipio, parecchi deputati ed altre autorità.

I Principi, accompagnati dall'on. Teofilo Rossi, hanno visitato i numerosi chioschi, intrattenendosi affabilmente con gli espositori.

S. E. il ministro Rava ha telegrafato all'on. Teofilo Rossi, presidente del Circolo enofilo subalpino, dicendosi spiacente di non poter assistere, per impegni del suo ufficio, alle feste enologiche, ed inviando l'augurio che esse, sotto gli auspici di Torino, abbiano ottima riuscita nell'interesse dell'industria nazionale.

Pei danneggiati nel Barese. — Gli studenti universitari di Roma, con generoso slancio, si sono fatti iniziatori di una passeggiata di beneficenza a vantaggio dei danneggiati dalla inondazione a Bari e dintorni.

La passeggiata, malgrado il tempo poco favorevole, percorse un lungo itinerario, preceduta dalla fanfara del 3° bersaglieri, gentilmente concessa dal comando del reggimento. Furono raccolte circa 2500 lire, nonchè oblazioni in oggetti diversi, dei quali sarà fatta una speciale lotteria.

Associazione della stampa. — A cura dello Stabilimento musicale Venturini, domenica, 5, alle 18, nei locali dell'Associazione della stampa avrà luogo uno speciale concerto pianistico vocale. La parte pianistica verrà eseguita col *Pianola-métrostyle*, e la vocale con l'ultimo grammofono « Monarck ».

Il programma è variatissimo, scelto, attraente.

Marina militare. — La R. nave *Puglia* è giunta a Shangai.

Servizii telefonico-telegrafico. — Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche tra Roma e Torino sono, da stamane, interrotte.

Movimento commerciale. — Martedì scorso furono caricati nel porto di Genova 827 carri, di cui 284 di carbone per i privati e 62 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 211, dei quali 146 per imbarco.

Marina mercantile. — Da Santos è partito per Rio Janeiro e l'Europa il *Washington*, e da San Vincenzo pel Brasile il *Las Palmas*, entrambi della Veloce. Da Singapore ha proseguito per Hong-Kong l'*Ischia*, della N. G. I., e da Penang per Bombay il *Capri*, della stessa Società. Da Gibilterra ha proseguito per New-York il *Königin Louise*, del N. Ll., e per Napoli il *Prinzessin Irene*, della stessa Società. È giunto a Montevideo il *Savoia*, della Veloce.

ESTERO.

Il Congresso internazionale ferroviario a Washington. — Nel maggio prossimo si terrà a Washington (Stati Uniti) un Congresso internazionale ferroviario, che tratterà le seguenti questioni:

Sezione I. — Vie e lavori. — 1. Traverse in legno - 2. Rotaie per linee a treni rapidi - 3. Deviatori perfezionati - 4. Cemento armato.

Sezione II. — Trazione e materiale. — 5. Macchine a grande velocità - 6. Squadre doppie e multiple - 7. Agganciamento automatico - 8. Trazione elettrica.

Sezione III. — Esercizio. — 9. Illuminazione, riscaldamento e ventilazione dei treni - 10. Blocco automatico - 11. Bagagli e messaggerie - 12. Traffico suburbano.

Sezione IV. — Questioni generali. — 13. Tariffe delle merci a piccola velocità - 14. Contabilità - 15. Legislazione del lavoro - 16. Istituto di previdenza.

Sezione V. — Ferrovie economiche. — 17. Influenza delle ferrovie economiche sulle arterie principali - 18. Concorso finanziario dei poteri pubblici - Organizzazione dei servizi economici sulle ferrovie di traffico limitato - Servizi con automobili.

Il XV Congresso internazionale di medicina a Lisbona. — Si è pubblicato il n. 5 del *Bollettino officiale del XV Congresso Internazionale di Medicina* che si terrà a Lisbona nel prossimo aprile. Porta la data del 20 febbraio e contiene interessantissime informazioni. Il numero dei rapporti assicurati alle differenti sezioni arriva fino adesso a 205 e sono svolti dai nomi più eminenti della scienza medica. Il programma delle Conferenze è pure molto innanzi: il Congresso conta digià sul concorso di sir Patrick Manson, prof. Brissaud, dott. José Esquerdo e P. Aaser, e Prof. Azevedo Sodré ed attendesi la risposta d'altri scienziati che furono invitati. Infine, l'organizzazione dei Comitati nazionali dei differenti paesi può dirsi completa.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 1. — Da fonte ufficiale si smentisce la voce che il segretario di Stato per l'Irlanda, sir G. Wyndham, abbia presentato le sue dimissioni.

PIETROBURGO, 1. — Il Comitato dei ministri ha terminato la discussione delle questioni relative alle sette religiose ed ha incaricato il ministro della giustizia di elaborare un nuovo Codice penale, in conformità delle deliberazioni prese dal Comitato dei ministri riguardo ai reati di indole religiosa.

ROMA, 1. — La Legazione del Giappone comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio da Tokio:

Un nostro distaccamento attaccò il 23 corrente il nemico a Chin-cho-chong, a 30 miglia ad est di Pens hu-ho.

Malgrado che una tempesta di neve, la natura ripida del terreno ed il ghiaccio che si scioglieva sul Ta-tze-ho ostacolassero grandemente i nostri movimenti, tuttavia a mezzodì la nostra prima linea riuscì a stringere da vicino la posizione nemica ed iniziò un accanito assalto.

Le forze nemiche, che comprendevano sedici battaglioni e venti cannoni ed occupavano una posizione fortificata con molti fili di ferro ed opere difensive, offrì viva resistenza.

All'alba del 24 noi rinnovammo l'attacco, seguito da un bombardamento; alla sera Chin-cho-cheng cadde nelle nostre mani.

Il nemico, sbaragliato, fuggì al nord, incendiando Chin-cho-cheng e lasciando 150 morti sul terreno. Noi c'impadronimmo di tre mitragliatrici e di molti fucili e munizioni. Le perdite del nemico sono ritenute considerevoli.

Nel nostro esercito durante l'azione non si ebbero morti per assideramento.

COSTANTINOPOLI, 1. — Sabato notte una banda bulgara ha rapito due preti patriarchisti e quattro contadini dal villaggio di Negovane, a dodici chilometri a sud-ovest di Florina e li ha assassinati fuori del villaggio.

Il ministro di Rumania a Costantinopoli, Lahovary, ha richiamato l'attenzione della Porta su questo avvenimento ed ha domandato l'arresto dei colpevoli.

POTSDAM, 1. — Il principe Eitel Federico ha fatto oggi la prima passeggiata in vettura dopo la recente malattia.

PIETROBURGO, 1. — Il generale Stoessel è giunto stamane colla sua signora ed è stato ricevuto alla stazione dal ministro della guerra e da numerosissimi amici ed ammiratori che lo accolsero con calorose ovazioni.

Il generale Stoessel salì in vittura, mentre la folla lo salutava con entusiastiche acclamazioni.

BERLINO, 1. — È imminente la pubblicazione del decreto imperiale, il quale ordina che le nuove tariffe doganali entrino in vigore il 1° marzo 1906.

PARIGI, 1. — È corsa oggi in Borsa la voce che sia prossima la data dell'emissione di un prestito russo.

CHRISTIANIA, 1. — Il Gabinetto presieduto dal dott. Hagerup ha presentato oggi le sue dimissioni.

Si dice che il dott. Hagerup abbia consigliato il Principe ereditario reggente a rivolgersi al consigliere di Stato Michelsen per la ricostituzione del Gabinetto.

BERLINO, 1. — I rappresentanti della Germania a Roma, a Bruxelles, a Berna ed a Belgrado hanno denunziato ieri gli antichi trattati di commercio con l'Italia, il Belgio, la Svizzera e la Serbia, allo stesso modo come è stato fatto a Vienna ed a Bucarest.

È una semplice formalità, acciocchè nessun dubbio rimanga circa l'entrata in vigore dei nuovi trattati alla data prefissa.

PARIGI, 1. — *Camera dei deputati.* — (*Seduta antimeridiana*). — Si esaurisce la discussione generale del bilancio della guerra e si intraprende la discussione degli articoli.

Il conte Ferri de Ludre richiama l'attenzione del ministro Berteaux sull'impulso dato attualmente dalla Germania alla costruzione di forti alla frontiera e chiede che si prendano misure per proteggere Nancy contro eventuali invasioni.

Si approvano alcuni capitoli del bilancio.

Il seguito della discussione è rinviato al pomeriggio.

PARIGI, 1. — *Camera dei deputati.* — (*Seduta pomeridiana*). — Continua la discussione del bilancio della guerra.

Klotz, relatore, crede che sia necessario che il servizio di due anni, che è stato approvato dal Senato, sia approvato anche dalla Camera dei deputati nel più breve termine possibile.

Aggiunge che bisogna preoccuparsi delle fortificazioni e degli approvvigionamenti, cosicchè il bilancio della guerra dell'anno prossimo sarà più elevato di quello dell'esercizio corrente.

La separazione delle Chiese dallo Stato e la legge sulle successioni forniranno forse 80 milioni di franchi di nuove risorse; ma ciò sarà insufficiente. Allora si potrà pensare a vari monopolî come quello del petrolio, delle raffinerie di zucchero, ecc.

Il relatore conclude dicendo che egli è avverso a qualsiasi riduzione che diminuisca il valore dell'esercito. Noi vogliamo la pace, ma vogliamo pure un paese degno e fiero.

Il ministro della guerra, Berteaux, afferma che la nuova legge renderà i quadri degli ufficiali della riserva incomparabili. Egli vuole il mantenimento delle scuole militari; vuole pure soldati istruiti e vuole sottrarli alle pene corporali. Dice che bisognerebbe sopprimere la prigione e la cella e sostituire queste pene coll'isolamento.

Per ciò che concerne le note degli ufficiali, il ministro dichiara che ha ordinato ai comandanti di comunicare queste note ai loro ufficiali. Ciascuno conoscerà così le referenze che sono date dai propri capi.

L'oratore termina dicendo essere necessario risanare le caserme e non incorporare nell'esercito che uomini vigorosi. (Vivi applausi).

La seduta è indi tolta.

LONDRA, 1. — *Camera dei comuni.* — Si riprende la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso del Trono.

Buchanan presenta un emendamento, il quale dichiara che l'aumento del debito nazionale è eccessivo e che vi è urgente necessità che le spese dello Stato siano esaminate e ridotte al più presto possibile.

Parecchi deputati criticano la politica finanziaria del Governo, accusandolo di fare spese inconsulte.

Il cancelliere dello scacchiere, sir A. Chamberlain, dichiara che l'aumento delle spese nei numerosi dicasteri è cosa normale ed automatica, poichè le spese sono rese necessarie dai bisogni del paese.

L'emendamento Buchanan è respinto, con 250 voti contro 201.

SAIGON, 1. — Il comandante dell'incrociatore *Sully*, incagliatosi nella baia di Along, è stato assolto dalla Commissione d'inchiesta, presieduta dall'ammiraglio Bayle, la quale ha riconosciuto che l'incidente è dovuto ad errori nelle carte idrografiche.

I lavori per rimettere a galla il *Sully* sono incominciati il 27 febbraio e vengono eseguiti da una Compagnia danese.

VARSAVIA, 1. — Gli operai delle piccole officine si sono messi nuovamente in isciopero.

Anche i commessi dei negozi israeliti, i calzolai ed i domestici scioperano.

Pattuglie più numerose circolano per la città.

PIETROBURGO, 1. — Il generale Kuropatkine ha inviato allo Czar due telegrammi, in data del 27 febbraio.

Il primo dispaccio dice che il nemico che si è avanzato contro il nostro distaccamento di Ude-na-pudza è stato respinto. Il nemico è stato pure respinto presso Gao-tu-ling e Bez-gao-ling. I nostri cacciatori molestarono i giapponesi, lanciando granate a mano su tutto il fronte di Bar-fai-tze. I cacciatori provocarono un allarme alle ore 10 di sera a San-de-pu. Secondo un rapporto ricevuto, i

nostri hanno occupato la testa del ponte sullo Sha-ho, impadronendosi di molto materiale.

Il secondo dispaccio di Kuropatkine dice che le nostre avanguardie a Ru-da-tze hanno occupato la posizione dopo un combattimento accanito. I giapponesi sono stati respinti da Gao-tuling.

PARIGI, 1. — Il ministro degli affari esteri, Delcassé, ha offerto stasera un pranzo ai membri del Corpo diplomatico. Vi hanno assistito pure il conte e la contessa Tornielli.

CHRISTIANIA, 2. — Il Principe ereditario reggente ha scritto una lettera al Comitato speciale dello Storthing, dicendo che il maggiore interesse della Norvegia sta nella sua unione colla Svezia. Il Principe propone perciò che vengano aperti nuovi negoziati con la Svezia allo scopo di coordinare gl'interessi dei due regni.

TOKIO, 2. — Il presidente del partito costituzionale ha invitato ieri i membri della Dieta ascritti al partito a respingere premature proposte di pace; il Giappone deve continuare la guerra finchè una pace permanente non sia garantita.

TOKIO, 1. — Ieri alle ore 4 le batterie russe di Tung-yo-chan e delle colline a nord di Trang-chia-tuin aprirono il fuoco. I giapponesi non risposero.

Lunedì sera i cannoni da campagna di Chu-pan-glai e i grossi pezzi di Weng-cheng-pao concentrarono il fuoco sugli avamposti giapponesi che stavano nelle vicinanze del ponte della ferrovia. Il mattino di poi, all'una, cinque compagnie di fanteria russa si sono avanzate da ciascun lato della ferrovia e hanno girato gli avamposti.

Finalmente una parte delle truppe russe ha attaccato le trincee giapponesi.

Allora avvenne un accanito combattimento corpo a corpo. I russi alle tre del mattino furono respinti e lasciarono sul terreno 60 morti.

I giapponesi hanno fatto alcuni prigionieri ed hanno conquistato materiale da guerra.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 1° marzo 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	749,64.
Umidità relativa a mezzodì	74.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 11,2. minimo 2°,8.
Pioggia in 24 ore	0,1.

1° marzo 1905.

In Europa: pressione massima di 770 sulla Russia centrale, minima di 743 sul Mar del Nord.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito fino 4 mill. al centro; temperatura irregolarmente variata; pioggie quasi ovunque; alcuni venti forti intorno a ponente; mare agitato o grosso.

Barometro: minimo a 751 sul Mar Ligure, massimo a 758 al sud Sicilia.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali sull'alta Italia, meridionali altrove; cielo vario al SE, quasi ovunque nuvoloso altrove con pioggie; mare agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 1° marzo 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	
			nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio	coperto	mosso	11 8	4 8
Genova	$^{1}/_{4}$ coperto	legg. mosso	10 0	4 4
Massa Carrara	coperto	calmo	10 3	5 5
Cuneo	coporto	—	8 2	— 1 7
Torino	coperto	—	7 6	0 0
Alessandria	nebbioso	—	7 9	0 1
Novara	$^{3}/_{4}$ coperto	—	8 0	0 8
Domodossola	sereno	—	12 1	— 4 0
Pavia	$^{1}/_{2}$ coperto	—	9 6	.2 2
Milano	nebbioso	—	9 9	— 1 9
Sondrio	sereno	—	8 0	1 0
Bergamo	$^{1}/_{4}$ coperto	—	6 3	1 4
Brescia	sereno	—	7 5	2 0
Cremona	coperto	—	4 9	0 1
Mantova	nebbioso	—	7 1	0 1
Verona	nebbioso	—	7 6	2 2
Belluno	nebbioso	—	3 3	1 2
Udine	piovoso	—	9 2	4 5
Treviso	coperto	—	7 3	5 6
Venezia	coperto	calmo	6 7	4 3
Padova	$^{3}/_{4}$ coperto	—	7 9	5 1
Rovigo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	9 5	3 4
Piacenza	$^{3}/_{4}$ coperto	—	5 3	— 1 5
Parma	coperto	—	3 8	0 0
Reggio Emilia	$^{3}/_{4}$ coperto	—	4 5	1 8
Modena	$^{3}/_{4}$ coperto	—	6 1	0 4
Ferrara	$^{1}/_{2}$ coperto	—	7 8	2 0
Bologna	$^{3}/_{4}$ coperto	—	4 8	2 8
Ravenna	$^{1}/_{2}$ coperto	—	7 7	0 8
Forlì	$^{3}/_{4}$ coperto	—	8 0	5 2
Pesaro	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	11 6	1 8
Ancona	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	9 8	4 2
Urbino	$^{1}/_{4}$ coperto	—	7 2	3 5
Macerata	velato	—	9 6	4 3
Ascoli Piceno	sereno	—	11 5	3 0
Perugia	$^{1}/_{4}$ coperto	—	3 5	2 5
Camerino	$^{1}/_{2}$ coperto	—	3 9	0 0
Lucca	$^{3}/_{4}$ coperto	—	10 7	4 4
Pisa	$^{1}/_{2}$ coperto	—	10 5	5 0
Livorno	$^{1}/_{2}$ coperto	legg. mosso	10 3	5 3
Firenze	$^{1}/_{4}$ coperto	—	8 0	4 6
Arezzo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	7 3	2 2
Siena	$^{3}/_{4}$ coperto	—	7 1	2 4
Grosseto	$^{3}/_{4}$ coperto	—	1 2	0 1
Roma	$^{1}/_{2}$ coperto	—	11 8	2 8
Teramo	sereno	—	13 6	3 8
Chieti	sereno	—	10 8	— 0 6
Aquila	sereno	—	5 9	0 0
Agnone	sereno	—	6 5	0 0
Foggia	sereno	—	11 0	4 9
Bari	sereno	calmo	12 9	4 0
Lecce	$^{1}/_{4}$ coperto	—	13 4	4 6
Caserta	$^{1}/_{4}$ coperto	—	11 4	3 8
Napoli	$^{1}/_{4}$ coperto	legg. mosso	10 8	6 5
Benevento	sereno	—	10 9	2 0
Avellino	$^{1}/_{4}$ coperto	—	7 9	1 8
Caggiano	$^{3}/_{4}$ coperto	—	4 3	1 3
Potenza	sereno	—	6 0	1 0
Cosenza	$^{1}/_{2}$ coperto	—	10 0	5 3
Tiriolo	coperto	—	4 9	— 2 0
Reggio Calabria	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	13 2	8 2
Trapani	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	13 0	9 1
Palermo	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	13 5	7 0
Porto Empedocle	sereno	mosso	12 0	9 0
Caltanissetta	sereno	—	10 0	3 2
Messina	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	12 0	6 0
Catania	sereno	calmo	15 0	6 0
Siracusa	sereno	calmo	15 3	6 0
Cagliari	coperto	mosso	15 0	9 0
Sassari	piovoso	—	10 1	6 0

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile*.